





BILANCIO SOCIALE INTEGRATO 2022-2023



ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

La realizzazione del Bilancio sociale integrato per il biennio 2022-23 è il risultato di un lavoro congiunto a cui hanno partecipato tutti gli uffici dell'Ateneo. I delegati del Rettore al bilancio (prof. Guido Modugno), alla Comunicazione e Brand strategy (prof.ssa Patrizia de Luca) e alla sostenibilità (prof. Gianluigi Gallenti) hanno seguito il progetto nelle specifiche aree di competenza assicurandone la coerenza complessiva, mentre il coordinamento amministrativo è stato affidato alla dott.ssa Raffaella Di Biase, responsabile dell'Unità di staff Qualità e supporto strategico.

Tra gli uffici che hanno contribuito in maniera prevalente alla realizzazione del Bilancio sociale integrato, partecipando stabilmente ai lavori del gruppo di lavoro permanente per la realizzazione dello stesso, si ricordano:

- Unità di staff Qualità e supporto strategico in collaborazione con Direzione generale: dott.ssa Giulia Bertoni, dott. Roberto Paoletti, dott.ssa Karin Palcich e dott. Gianmaria Percossi – Elaborazione dati attraverso piattaforma di analisi visiva dei dati, individuazione soluzioni grafiche, alimentazione PDF e pagine e siti web;
- Ufficio Sviluppo applicativi e servizi Web: dott. Paolo Lagovini e dott.ssa Giovanna Aulenti – Sviluppo, aggiornamento e manutenzione pagine e siti web dedicati;
- Comunicazione e relazioni esterne: dott.ssa Neva Martelanc Elaborazione testi e infografiche, animazione e alimentazione pagine e siti web;
- EUT Edizioni Università di Trieste: dott. Mauro Rossi, dott.ssa Elisa Widmar – Coordinamento editoriale, cura redazionale ed elaborazione grafico-editoriale.

Tutte le altre strutture hanno partecipato alla realizzazione del Bilancio sociale integrato 2022-23 fornendo i dati di pertinenza dei propri uffici. I più sentiti ringraziamenti vanno a:

- Gruppo di Lavoro Permanente
- Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni – CUG
- Circolo Ricreativo Universitario di Trieste CRUT:
- Collaboratore Area Generale Edilizia e Energia, prof.ssa Ilaria Garofolo;
- Delegata Area Specifica Politiche per l'inclusione dei bisogni speciali, prof.ssa Elena Bortolotti;
- Delegata Area Specifica Condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori, prof.ssa Francesca Larese Filon;
- Mobility Manager, prof. Giovanni Longo;
- Collegio Universitario Luciano Fonda;
- Centro Universitario sportivo di Trieste CUS;
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)
- IRCCS Burlo Garofolo

Crediti iconografici: Roberto Barnaba, Gianni Peteani, Marino Sterle, Archivio fotografico di Ateneo, Unità di staff Multimedia, Adobe Stock.

I codici QR accompagnati dall'icona consentono di accedere attraverso smartphone o tablet ai contenuti online più dettagliati e alle infografiche responsive degli argomenti e degli indicatori presi in esame.

EUT Edizioni Università di Trieste ISBN 978-88-5511-538-4 (stampa) ISBN 978-88-5511-539-1 (online)

L'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0) Legal Code: https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode.it



BILANCIO SOCIALE INTEGRATO 2022-2023

EUT EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE

SOMMARIO

	INTRODUZIONE	7
	NOTA METODOLOGICA	15
1. identità		24
	Missione	25
	Visione. Condividere per cambiare e crescere	27
	Valori	29
	Qualità	31
	Sostenibilità	33
	Pari opportunità	37
	Accessibilità	39
	Internazionalizzazione	45
	La storia. Origini, sviluppo e contesto attuale	51
	Il contesto socio-territoriale	67
	La comunità universitaria	69
2. RELAZIONE SOCIALE		76
	Studenti e studentesse	77
	Comunità scientifica	88
	Società	95
	Personale	108
	Pubblica Amministrazione. Sostenitori-Fornitori	116
	Pari opportunità	120
	Internazionalizzazione	129
3. DIMENSIONE ECONOMICA		138
	La dimensione economica dei servizi erogati dall'ateneo	139



INTRODUZIONE

Il Bilancio Sociale Integrato per l'anno 2023 è un documento fondamentale che illustra le attività della nostra Università a favore della comunità locale, della società in generale e di coloro che partecipano in prima persona alla vita dell'istituzione. Questo documento è rivolto proprio alle diverse categorie di persone che interagiscono con l'Università in vari modi: gli studenti e le loro famiglie, il personale di ateneo, i cittadini, le imprese, le associazioni, gli enti pubblici e la comunità scientifica nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di presentare al pubblico interno ed esterno le attività e i risultati raggiunti, evidenziando i successi ed individuando le aree di possibile miglioramento.

Il Bilancio Sociale Integrato 2023, come già fatto per le due precedenti edizioni, è stato realizzato affiancando al Bilancio Sociale il Rapporto di Sostenibilità, con indicatori specificamente riferiti agli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e con contenuti e strumenti di reporting diversi. Per facilitare l'accesso alle informazioni, sul sito dedicato (www. units.it/ateneo/bilancio-sociale-integrato) sono disponibili tre sezioni: un documento PDF con i contenuti essenziali, una sezione interattiva bilingue con gli indicatori del Bilancio Sociale e una parte dedicata al

Rapporto di Sostenibilità. Riteniamo, infatti, che il solo bilancio economico-finanziario non sia sufficiente per valutare compiutamente la gestione di un'organizzazione come la nostra, non potendo dar conto - pur consentendo di controllare il rispetto di importanti equilibri sul piano economico e finanziario - dei risultati della ricerca, dell'attività didattica e di quella di trasferimento della conoscenza sul territorio. Il Bilancio Sociale Integrato vuole cogliere, misurare e presentare tutti questi aspetti. Le informazioni raccolte, che riguardano gli anni 2022 e 2023, delineano un quadro complessivamente positivo.

L'Università degli Studi di Trieste è un'università statale nata nel 1924 e che nel 2024, celebra il suo primo Centenario, una tappa importante per riflettere sul passato e proiettarsi con entusiasmo e coraggio verso il futuro.

Oggi l'Ateneo, nel pieno di una fase pluriennale di vivace sviluppo e di aumento di produttività e attrattività, conta 10 Dipartimenti, 18.710 studenti, di cui 1.660 iscritti ai corsi post lauream, e 1.354 tra docenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo. Presenta un'offerta formativa completa, composta da 33 corsi di laurea triennale, 31 corsi di laurea magistrale, 7 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, nonché numerosi master di I e II livello, corsi di dottorato, scuole di specializzazione e corsi di perfezionamento. Diversi corsi sono offerti interamente in lingua inglese.

L'Ateneo ha un forte respiro internazionale, sia per posizione geografica, sia grazie a convenzioni attive con altre università europee ed extra-europee, che consentono la realizzazione di programmi di scambio, come l'Erasmus+ e altri accordi bilaterali, e la possibilità, offerta da alcuni corsi, di ottenere un doppio titolo con università partner. L'Università degli Studi di Trieste, coerentemente con i principi e i valori espressi nello Statuto e con le proprie linee strategiche, ha definito





una politica della qualità con l'obiettivo di assicurare il miglioramento continuo delle attività di formazione, ricerca scientifica e trasferimento della conoscenza. Tali scelte hanno consentito al nostro Ateneo di essere tra le poche università italiane con una presenza costante nei ranking internazionali e di collocarsi ai vertici delle classifiche nazionali. Il gradimento degli studenti è confermato anche dalla rilevazione Almalaurea sul profilo dei laureati, che evidenzia una percentuale di soddisfatti del percorso universitario prossima al 90%.

Nell'ambito degli investimenti in campo edilizio, grande attenzione è stata posta agli impianti nell'ottica della sicurezza, della fruibilità e della riduzione dei consumi, associata a un'azione di promozione di comportamenti sostenibili finalizzati al risparmio energetico.

Il Bilancio Sociale Integrato fornisce uno spaccato della vita della nostra Università adottando prospettive diverse e rappresenta anche il nostro impegno al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il lettore troverà informazioni su quanto è stato fatto per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, così come definiti dai 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

La nostra organizzazione ha da tempo maturato la consapevolezza di dover fare la propria parte in questo ambizioso progetto che coinvolge l'intero pianeta. Nel ringraziare tutti coloro che hanno lavorato al fine di dotare l'Ateneo di uno strumento così importante, possiamo affermare con soddisfazione che i dati e le informazioni raccolte rappresentano un'organizzazione attenta alla creazione di valore sociale e ambientale, ben integrata nel territorio e capace di interpretare un ruolo propositivo nella comunità scientifica internazionale.



Roberto Di Lenarda – Rettore dell'Università degli Studi di Trieste



Luciana Rozzini – Direttore Generale dell'Università degli Studi di Trieste



NOTA METODOLOGICA







Bilancio Sociale UniTs 2008

Bilancio Sociale UniTs 2009

Bilancio Sociale UniTs 2020



L'obiettivo di redigere il Bilancio sociale deriva dalla volontà dei vertici dell'Ateneo di presentarsi in maniera trasparente alla platea di stakeholder e alla collettività in generale, con una particolare attenzione alla proiezione internazionale che da sempre contraddistingue l'Ateneo.

Nel redigere il Bilancio sociale (già pubblicato a stampa e online nel 2008, 2009 e 2020) l'Ateneo si è originariamente ispirato agli standard professionali GBS – Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, di cui la scomparsa prof. ssa Ondina Gabrovec Mei, professore ordinario del nostro Ateneo, è stata Presidente del Comitato scientifico.

Le prime tre sezioni del Bilancio sociale integrato, di cui il presente documento costituisce la seconda edizione, rispecchiano la tradizionale struttura del Bilancio sociale secondo gli standard GBS:

- identità: la missione, la visione, i valori, la storia e il contesto socio-territoriale;
- performance economico-finanziaria: analisi dei proventi per natura e dei costi per tipologia di attività svolta (destinazione);
- elazione sociale: presenta una serie di indicatori di performance sociale relativi alle categorie di stakeholder "Studenti", "Comunità Scientifica", "Società", "Personale", "Pubblica Amministrazione", "Sostenitori"



e Fornitori e Finanziatori" e all'ambito "Internazionalizzazione" e "Pari Opportunità". Nella versione web è presente anche l'ambito "Ambiente".

Il contesto attuale è, però, sensibilmente diverso rispetto a quello del 2008, quando venne pubblicata la prima edizione del bilancio sociale di ateneo. Oggi, l'esigenza di offrire una rendicontazione trasparente e completa agli stakeholder ha portato ad includere nella rendicontazione sociale alcuni temi, quali quelli degli obiettivi di sostenibilità e del gender gap, che allora non erano considerati prioritari o erano comunque oggetto di report distinti. Il Bilancio sociale è così diventato Bilancio Sociale Integrato. L'integrazione riquarda anzitutto la versione documentale che, in aggiunta alle tre sezioni originarie, contiene una guarta sezione dedicata al Rapporto di Sostenibilità. Se, da un lato, si assiste ad un ampliamento dei contenuti del report, dall'altro si è optato per una semplificazione del supporto per la rendicontazione delle performance sociali e di sostenibilità. Si è puntato, anziché su un documento cartaceo o in PDF da sfogliare, su una versione consultabile online in modo interattivo al link: https://www.units.it/ateneo/bilancio-sociale-integrato. Il link consente a chiunque fosse interessato, di visualizzare e scaricare le versioni documentali in italiano di una sintesi del Bilancio Sociale Integrato, nonché di accedere agli indicatori di performance sociale (https:// bilanciosociale.units.it/) – che consentono una navigazione analitica per temi nella versione più estesa della Relazione sociale – e al Rapporto di sostenibilità (https://www.units.it/rapporto-sostenibilita/obiettivi-sviluppo-sostenibile). Per la definizione della struttura del Bilancio sociale integrato 2022-2023, come per le edizioni 2020 e 2021, sono stati presi in considerazione i sequenti documenti: Linee quida della Direttiva Baccini1 del 16 marzo 2006, Standard di base per il Settore pubblico del GBS, Documento di ricerca n. 7 – La rendicontazione sociale nelle università del GBS.



Per quanto concerne i sistemi di indicatori, ove possibile, si è fatto riferimento anche allo standard GRI 3 della Global Reporting Initiative, ai documenti CSR-SC e alle tavole di riepilogo e confronto elaborate dal Documento di ricerca n. 5 del GBS. La maggior parte degli indicatori riflette, però, specifiche scelte e necessità ravvisate dalla struttura aziendale.

Per gli aspetti procedurali si è tenuto conto dello standard AccountAbility1000. In coerenza con lo Standard di base sui principi di redazione del bilancio sociale del GBS, nella stesura del Bilancio sociale 2022-2023 ci si è ispirati ai seguenti principi:

- RESPONSABILITÀ: sono identificate le categorie di stakeholder ai quali l'ente deve rendere conto degli effetti della propria attività;
- IDENTIFICAZIONE: sono fornite informazioni complete circa la governance dell'Ateneo, per dare ai terzi la chiara percezione delle responsabilità connesse. È evidenziato il paradigma etico di riferimento, esposto come serie di valori, principi, regole e obiettivi generali (missione);
- TRASPARENZA: tutti i destinatari sono posti in condizione di comprendere il procedimento logico di rilevazione, riclassificazione e formazione, nelle sue componenti procedurali e tecniche e riguardo agli elementi discrezionali adottati;
- INCLUSIONE: per lo stakeholder "Studenti" gli indicatori sono stati perfezionati attraverso consultazione con il Consiglio degli Studenti di Ateneo;
- COERENZA: viene fornita una descrizione esplicita della conformità delle politiche e delle scelte del management ai valori dichiarati;
- **NEUTRALITÀ**: il Bilancio Sociale è imparziale ed indipendente da interessi di parte o da particolari coalizioni;
- AUTONOMIA DELLE TERZE PARTI: non vi sono terze parti incaricate di realizzare specifiche parti del Bilancio Sociale ovvero a garantire la qualità del processo o formulare valutazioni e commenti;



- COMPETENZA DI PERIODO: gli effetti sociali sono rilevati nel momento in cui si manifestano;
- PRUDENZA: gli effetti sociali positivi e negativi sono rappresentati in modo tale da non sopravvalutare il quadro della realtà aziendale e della sua rappresentazione;
- COMPARABILITÀ: si è voluto dar conto dei risultati ottenuti nell'anno 2023 (a.a. 2022/2023) confrontandoli con quelli dell'anno 2022 (a.a. 2021/2022);
- COMPRENSIBILITÀ, CHIAREZZA ED INTELLIGIBILITÀ: le informazioni
 contenute nel Bilancio Sociale sono chiare e comprensibili. La struttura e
 il contenuto del bilancio favoriscono l'intelligibilità delle scelte aziendali e
 del procedimento seguito;
- PERIODICITÀ E RICORRENZA: il Bilancio Sociale, essendo complementare al bilancio di esercizio, corrisponde al periodo amministrativo di quest'ultimo;
- OMOGENEITÀ: tutte le espressioni quantitative monetarie sono espresse nell'unica moneta di conto;
- UTILITÀ: il complesso di notizie che compongono il Bilancio Sociale contiene solo dati ed informazioni utili a soddisfare le aspettative del pubblico in termini di attendibilità e completezza;
- SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA: si è tenuto conto dell'impatto effettivo
 che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante. Eventuali stime o valutazioni soggettive sono fondate su ipotesi
 esplicite e congruenti;
- VERIFICABILITÀ DELL'INFORMAZIONE: deve essere verificabile anche l'informativa supplementare del Bilancio Sociale attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione dei dati e delle informazioni;
- ATTENDIBILITÀ E FEDELE RAPPRESENTAZIONE: le informazioni desumibili dal Bilancio Sociale sono scevre da errori e pregiudizi, in modo da poter essere considerate dagli utilizzatori come fedele rappresentazione



dell'oggetto cui si riferiscono. L'informazione rappresenta in modo completo e veritiero il proprio oggetto, con prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali.

Nell'integrare il Bilancio sociale con il Rapporto di sostenibilità, ci si è attenuti anche ai seguenti principi stabiliti dal GRI 1 Foundation 2021 della Global Reporting Initiative:

- ACCURATEZZA: le informazioni oggetto di rendicontazione devono essere sufficientemente accurate e dettagliate da consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione;
- EQUILIBRIO: i dati riportati devono riflettere aspetti negativi e positivi della performance dell'organizzazione in modo da consentire una valutazione ponderata della performance generale;
- CHIAREZZA: l'organizzazione deve rendere i dati disponibili in modo tale che risultino comprensibili e accessibili agli stakeholder che li utilizzano;
- COMPARABILITÀ: l'organizzazione deve selezionare, elaborare e rendicontare le informazioni in modo coerente. Le informazioni oggetto di rendicontazione devono essere presentate in modo tale da consentire agli stakeholder di analizzare i cambiamenti della performance dell'organizzazione nel tempo e che potrebbero supportare l'analisi relativa ad altre organizzazioni. Per tale motivo i risultati ottenuti nell'anno 2023 (a.a. 2022/2023) sono stati sempre confrontati con quelli dell'anno 2022 (a.a. 2021/2022);
- COMPLETEZZA: il report deve trattare i temi materiali e i loro perimetri in misura sufficiente a riflettere impatti economici, ambientali e sociali significativi e consentire agli stakeholder di valutare le performance dell'organizzazione nel periodo di rendicontazione;
- AFFIDABILITÀ: l'organizzazione deve raccogliere, registrare, compilare, analizzare e presentare le informazioni e i processi impiegati nella reda-

zione del report in modo tale che risultino esaminabili e sia possibile definirne qualità e rilevanza;

- TEMPESTIVITÀ: l'organizzazione deve pubblicare report con cadenza periodica affinché i dati siano disponibili nei tempi necessari a consentire agli stakeholder di assumere decisioni consapevoli;
- VERIFICABILITÀ: l'organizzazione deve raccogliere, rilevare, elaborare e analizzare le informazioni in modo che le stesse possano essere esaminate per valutarne la qualità.

La predisposizione dei grafici interattivi pubblicati sul sito web dedicato agli indicatori di performance sociale (https://bilanciosociale.units.it/) ha richiesto, nella seconda edizione di questo Bilancio Sociale Integrato, un'intensa attività di controllo dei dati sia in termini di disponibilità attuale e futura, sia in termini di verifica della completezza, dell'affidabilità e della verificabilità degli stessi. Una consistente quantità di informazioni è presente nelle banche dati degli applicativi gestionali istituzionali ed è quindi accessibile mediante estrazione diretta con appositi sistemi di interrogazione (query ad hoc o data wharehuose) e risulta pertanto strutturata, completa, verificabile e caratterizzata da una costante raccolta che ne permette il mantenimento nel tempo (ad esempio dati relativi agli studenti e al personale, dati relativi all'offerta formativa e alla produzione scientifica, dati relativi al bilancio).

Vi è tuttavia un insieme di informazioni che non risiede nelle banche dati degli applicativi gestionali istituzionali. Per questo secondo insieme di informazioni è stato necessario procedere con richieste di fornitura dei dati ai responsabili delle strutture depositarie dell'informazione. Ne è emerso un panorama piuttosto variegato di situazioni. Vi sono infatti insiemi di dati e informazioni che vengono stabilmente raccolti in database locali (tipicamente file excel) e che è stato possibile reperire agevolmente per la predisposizione delle necessarie elaborazioni grafiche. Vi sono però numerose informazioni che, pur



di grande interesse dal punto di vista della rendicontazione sociale in quanto in grado di fornire evidenza del complesso delle attività dell'Ateneo, non risultano raccolte ed organizzate in modo sistematico in opportuni database, per quanto locali. In questi molteplici casi è stato necessario raccogliere le informazioni procedendo con la predisposizione di mini database locali ad hoc in formato excel a partire da informazioni disponibili in diversi formati presso le strutture depositarie dell'informazione stessa. È stato necessario anche un lavoro di standardizzazione dell'informazione, laddove ci si è resi conto che le informazioni non erano raccolte in modo univoco.

Il lavoro svolto ha permesso, pur con le criticità riscontrate, di realizzare una sorta di censimento delle categorie di informazioni che possono rivestire un certo interesse ai fini della rendicontazione sociale, mettendo anche in evidenza gli ambiti per i quali risulta necessario procedere con azioni di sensibilizzazione sull'importanza della raccolta sistematica dei dati, sulla loro validazione e sul loro mantenimento nel tempo. Da segnalare che per alcune categorie di informazioni che nella prima edizione del Bilancio sociale integrato sono state raccolte manualmente o erano accessibili solo attraverso una ricerca per parole chiave (partnership in progetti di ricerca, afferenza di progetti di ricerca e pubblicazioni scientifiche agli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 dell'ONU) è stata avviata, a partire dal 2021, la raccolta sistematica delle stesse attraverso applicativi gestionali. Altre iniziative in tal senso sono programmate per il prossimo futuro. Il lavoro di sistematizzazione dei dati svolto per la prima edizione del Bilancio Sociale Integrato ha consentito guindi di realizzare l'aggiornamento delle rappresentazioni grafiche all'anno 2021 in modo più agevole proprio perché la struttura dei fogli dati era già disponibile. Rimangono ancora caratterizzate da qualche criticità nella raccolta alcune informazioni che, oltre ad essere gestite in parte centralmente e in parte a cura dei Dipartimenti (es: il panorama delle relazioni con altri enti/soggetti/paesi), richiederanno per la loro corretta rilevazione di addivenire ad un glossario e ad una classifica-



zione condivisi. Naturalmente rimane forte l'auspicio che, oltre all'attività di sensibilizzazione che potrà essere attuata dall'Ateneo, anche la pubblicazione stessa delle informazioni raccolte possa favorire un sempre maggior interesse da parte delle strutture depositarie delle informazioni nel mantenimento e nella tempestiva fornitura di dati strutturati, nella consapevolezza che la rendicontazione sociale può rappresentare anche uno strumento per dare il giusto risalto alle molteplici attività svolte dall'Ateneo nei diversi ambiti di intervento. Nell'approccio alla rendicontazione di sostenibilità si è cercato inoltre di applicare i concetti chiave che devono caratterizzare una rendicontazione di sostenibilità secondo il GRI 1 Foundation 2021 della Global Reporting Initiative, ossia:

- IMPATTO: per impatto si intende l'effetto che un'organizzazione ha o può avere su economia, ambiente e persone, come risultato delle attività dell'organizzazione o delle relazioni di business. L'impatto può essere attuale o potenziale, negativo o positivo, di breve o lungo termine, intenzionale o meno, reversibile o irreversibile. Questi impatti sono indicativi del contributo dell'organizzazione, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile;
- MATERIALITÀ: un'organizzazione può indentificare diversi impatti da rendicontare ma è opportuno che definisca delle priorità e rendiconti sugli impatti più significativi su economia, ambiente e persone;
- DUE DILIGENCE: si riferisce al processo attraverso il quale un'organizzazione identifica, previene, mitiga e risponde su come affronta gli impatti negativi, attuali e potenziali, su economia, ambiente e persone. L'organizzazione dovrebbe affrontare gli impatti negativi potenziali attraverso la prevenzione o la mitigazione. L'organizzazione dovrebbe affrontare gli impatti negativi attuali attraverso misure correttive, nei casi in cui ritenga di aver contribuito a quegli impatti;
- STAKEHOLDER: stakeholder sono individui o gruppi che hanno interessi che sono toccati o potrebbero essere toccati dalle attività dell'organizzazione.



MISSIONE





L'Università degli Studi di Trieste è un'istituzione pubblica di alta cultura, laica, pluralista e indipendente da ogni orientamento ideologico, religioso, politico ed economico, in conformità ai principi della Costituzione della Repubblica e agli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria. Sono compiti primari dell'Università la ricerca scientifica e l'alta formazione, al fine di promuovere lo sviluppo culturale, civile, sociale ed economico della Repubblica. L'Università riconosce che l'attività didattica è inscindibile dall'attività di ricerca e che entrambe, ove previsto, sono inscindibili dall'attività assistenziale.

(Estratto da art. 1 dello Statuto)







VISIONE

CONDIVIDERE PER CAMBIARE E CRESCERE





L'Università degli Studi di Trieste si sviluppa in un contesto territoriale particolarmente stimolante: può contare su una stabile connessione con il sistema cittadino e regionale che spazia dai rapporti con le Università della regione e con gli Enti di ricerca all'attività assistenziale. Il vivace contesto cittadino e la collocazione geostrategica nell'ambito dell'Europa centrale le permettono di svolgere un ruolo di "cerniera" a livello continentale, di vedere riconosciuta a livello internazionale la qualità della propria Didattica e di ottenere significativi risultati della Ricerca con eccellenze in tutti i settori. Proprio per questa sua peculiarità vuole essere e apparire un ambiente aperto, stimolante, innovativo, in grado di fornire uno spazio per la crescita e lo sviluppo degli studenti, dei docenti, dei ricercatori e del personale tecnico-amministrativo. Con questo obiettivo di ampio respiro l'Università degli Studi di Trieste mira a crescere nella sua globalità e nella sua armonia puntando sul coinvolgimento di tutta la comunità accademica e cittadina, sul rispetto e sulla valorizzazione delle diverse inclinazioni, sullo sviluppo di una politica di responsabilità, di crescita e potenziamento delle competenze e delle progettualità interne, su una cultura del progetto e del risultato, diffusa a tutti i livelli. L'Università degli Studi di Trieste vuole riavvicinarsi al concetto primo di Universitas, vuole riappropriarsi delle missioni



istituzionali che la stessa Carta Costituzionale consacra, rimettendo al centro dell'attenzione la comunità studentesca e l'esercizio della conoscenza critica. Vuole farsi promotore del recupero di un'autonomia responsabile, vuole imprimere nuova linfa alle relazioni istituzionali a livello cittadino, regionale e nazionale, al fine di riacquisire nuova centralità nel quadro dei rapporti istituzionali, in una prospettiva di partecipazione attiva alle scelte che coinvolgono il mondo accademico. Si propone quindi di svolgere un ruolo propulsivo e di agire definendo strategie, sinergie, nuovi percorsi e nuove professionalità. Attraverso l'integrazione delle idee e delle persone, vuole far crescere una realtà di città universitaria, che non solo fa parte del territorio, ma diventa essa stessa il territorio.

(Piano Strategico 2019-2023)



VALORI





L'Università degli Studi di Trieste accoglie e supporta persone di tutte le provenienze geografiche, facendo fronte alle necessità di una popolazione sempre più varia e di un'economia globale. Riconosce la propria appartenenza allo Spazio Europeo della Ricerca e dell'Istruzione Superiore (European Higher Education Area - EHEA) e ne fa propri principi e strumenti. Promuove la propria dimensione internazionale, favorendo l'integrazione e la cooperazione tra le strutture universitarie e i gruppi di ricerca, con particolare attenzione alle aree transnazionali. L'Università degli Studi di Trieste riconosce e valorizza la propria dimensione locale ed il territorio nel quale si trova ad operare. La collocazione geografica peculiare, la sua storia unica garantiscono opportunità e strumenti incomparabili per lo sviluppo e la crescita di tutta una comunità, che si estende oltre i "confini" della Regione e del Paese. Sostiene la mobilità di tutte le sue componenti, facilitando l'accesso alle proprie attività di ricerca e di formazione da parte di studenti, ricercatori e docenti stranieri.

A tal fine, promuove l'istituzione di insegnamenti e corsi di studio in lingue diverse dall'italiano, il reciproco conferimento e riconoscimento dei titoli di studio, l'attivazione di percorsi formativi integrati con università straniere. L'Università degli Studi di Trieste, inoltre, promuove le condi-



zioni che rendono effettivo l'esercizio del diritto allo studio. A tal fine, sostiene, anche con il contributo di soggetti esterni, l'istituzione di borse e premi di studio per studenti capaci e meritevoli ed eroga contributi e agevolazioni per studenti che collaborino nelle attività di servizio. Provvede all'organizzazione e alla predisposizione di sale di studio, biblioteche, laboratori e di ogni altra risorsa utile a completare l'esperienza formativa degli studenti. Infine, l'Università degli Studi di Trieste promuove la qualità della vita universitaria per gli studenti e per il personale, dedicando attenzione alle condizioni di studio e di lavoro, con particolare riferimento alla salute, alla sicurezza e alla funzionalità degli ambienti; al benessere lavorativo, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, al superamento delle barriere nei confronti delle persone diversamente abili, alla promozione di attività culturali, sportive e ricreative.

(Piano Strategico 2019-2023)



QUALITÀ





L'Università degli Studi di Trieste, coerentemente con i principi e i valori espressi nello Statuto e con le proprie linee strategiche, ha definito le politiche e i processi per assicurare il continuo miglioramento delle proprie attività di ricerca scientifica, di formazione, di trasferimento della conoscenza e dei servizi che le supportano (https://www.units.it/ateneo/assicurazione-qualita).

Tali scelte hanno consentito al nostro Ateneo di essere tra le poche università italiane con una presenza costante nei ranking internazionali e di collocarsi ai vertici delle classifiche nazionali. Nel 2019 l'Università degli Studi di Trieste ha ricevuto l'importante riconoscimento di Ateneo di qualità accreditato ANVUR – Fascia A (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/09/Rapporto-ANVUR-AP-TRIESTE.pdf).





SOSTENIBILITÀ





L'Università degli Studi di Trieste è impegnata attivamente nella promozione della sostenibilità, sia all'interno della propria organizzazione che nel proprio contributo allo sviluppo della collettività. Questo impegno comprende le attività di ricerca, educazione, assistenza sanitaria, trasferimento di conoscenze e impegno pubblico, con l'obiettivo di affrontare le sfide globali delineate dai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU.

L'Ateneo ha adottato una visione ampia della sostenibilità, che abbraccia le questioni ambientali, economiche e sociali. Tutte le attività universitarie, dalla gestione dei campus alla ricerca e all'insegnamento, sono guidate da questo principio. Per attuare questi obiettivi, l'Università segue un codice etico e varie linee guida che influenzano ogni aspetto della vita accademica e amministrativa.

Importante è anche il ruolo dell'Università nella Rete Universitaria Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), una collaborazione tra università italiane per promuovere la sostenibilità. Attraverso la RUS, l'Ateneo scambia buone pratiche e lavora con le altre università per aumentare l'impatto delle proprie azioni sostenibili. Questo include tra gli altri ambiti il miglio-



ramento della gestione dei rifiuti e delle risorse, la promozione dell'uso efficiente dell'energia, lo sviluppo della mobilità sostenibile e l'educazione alla sostenibilità.

L'Università di Trieste collabora anche con entità locali e nazionali, come la Regione Friuli Venezia Giulia, per definire strategie di sviluppo sostenibile. Questo sforzo collettivo mira a creare una comunità universitaria più consapevole e impegnata in pratiche quotidiane che favoriscono la sostenibilità, influenzando positivamente sia l'ambiente che la società a livello locale e globale.





PARI OPPORTUNITÀ





L'Università degli Studi di Trieste è un'istituzione pubblica di alta cultura, libera da qualsiasi orientamento ideologico, religioso, politico ed economico, e si impegna attivamente contro ogni forma di discriminazione. Promuove la parità di opportunità e lotta contro le discriminazioni in tutte le sue attività, dalla ricerca alla formazione e al trasferimento di conoscenze.

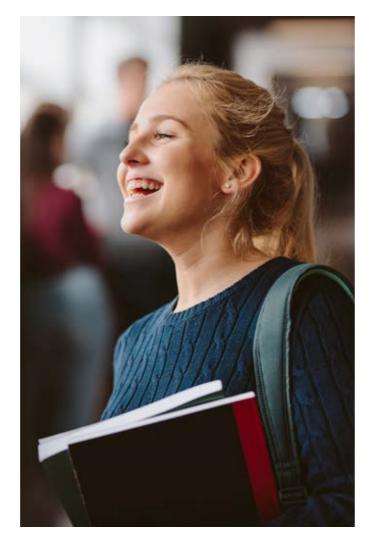
Per garantire questi principi, l'Università ha creato il Codice Etico e di Comportamento, inclusi protocolli specifici contro le molestie e per la protezione della dignità delle persone. Di questi temi si occupa lo specifico organo di garanzia, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), e una Consigliera di Fiducia, una figura professionale di documentata esperienza che, nell'eventualità di comportamenti lesivi della dignità della persona, offre consulenza e assistenza alle vittime.

Un focus particolare è dato alla riduzione delle disparità di genere, specialmente nelle cosiddette discipline STEM, relative al mondo delle scienze, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica, dove le donne sono ancora sottorappresentate. L'Università punta a miglio-



rare l'accesso delle donne ai corsi di studio e alle carriere nella ricerca e nell'accademia, in linea con gli obiettivi di uguaglianza di genere stabiliti dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea.





ACCESSIBILITÀ





L'Università degli Studi di Trieste ha affrontato il tema dell'accessibilità in relazione agli spazi fisici e all'ambito digitale con il proposito di facilitare non solo la mobilità all'interno e all'esterno degli edifici, ma anche la consultazione del sito web di Ateneo, da parte di qualsiasi tipologia di utente, senza discriminazioni, soprattutto a favore di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive e di configurazioni specifiche.

L'ACCESSIBILITÀ A SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Il patrimonio architettonico dell'Università degli Studi di Trieste risale a diverse epoche storiche. Nel corso degli anni alcune costruzioni più datate sono state ristrutturate. In generale si è cercato, nel rispetto della normativa sul recupero edilizio, di rimuovere il più possibile eventuali ostacoli fisici esistenti e di dotare i propri edifici e i relativi spazi esterni di una segnaletica adeguata, in modo da facilitare l'accesso alle diverse sedi e alla totalità dei servizi offerti.

Con l'obiettivo di innalzare lo standard di accessibilità, attraverso il lavoro della Sezione Tecnica, l'Ateneo è impegnato nel miglioramento



qualitativo degli spazi fisici in modo da renderli fruibili in sicurezza e con la massima autonomia possibile a un numero sempre maggiore di persone. Pianificare gli accomodamenti e realizzarli sono obiettivi da perseguire, seppure non facili da realizzare. Gli adattamenti riguardano gli ambienti interni ed esterni all'Università, con particolare attenzione a segnaletica, parcheggi per disabili, rampe, soglie, ascensori e illuminazione, in considerazione dei diversi tipi di disabilità delle persone. L'Ateneo, ai sensi della normativa vigente, mette a disposizione della comunità studentesca con disabilità strumenti e servizi utili al superamento delle barriere e all'acquisizione della massima autonomia possibile nello studio, tramite il Servizio disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE

L'accessibilità per un sito web è la caratteristica che permette a qualsiasi tipologia di utente (indipendentemente da disabilità psicofisiche o dalla dotazione tecnica di cui dispone) di fruire con facilità delle informazioni, delle risorse e dei servizi offerti. Massima attenzione è stata posta quindi nella realizzazione del sito web di Ateneo, al fine di renderlo il più possibile accessibile e fruibile per ogni categoria di utenti, verificandone costantemente la conformità, in termini di struttura, contenuti, funzionalità e grafica, ai requisiti tecnici previsti dalla attuale normativa per i siti Internet della PA, dalle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e dalle specifiche delle Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.01. L'Università degli Studi di Trieste si è impegnata a rendere il proprio sito web accessibile, in conformità a quanto disposto dal D.lgs 10 agosto 2018, n. 106, che



ha recepito la direttiva UE 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, sottoscrivendo entro il termine previsto del 23 settembre 2021 la Dichiarazione di accessibilità. A questo scopo sono stati previsti diversi interventi. È stato introdotto l'utilizzo di un software di verifica dei criteri di successo che determinano la conformità alle WCAG. Questo sistema di revisione permette di monitorare l'accessibilità del sito web e di apportare le opportune modifiche e miglioramenti in modo mirato. In conformità alla normativa vigente, dal 2020 vengono pubblicati gli Obiettivi di accessibilità nella pagina dedicata dell'AGID (https://accessibilita.agid.gov.it/obiettivi-accessibilita/2021/universita-degli-studi-di-trieste/116575). Un altro intervento importante per agevolare la fruizione dei contenuti presenti sul sito è l'estensione a tutte le pagine del sito di Ateneo di un lettore vocale di testo, inizialmente presente solamente sulla pagina del Servizio DSA.



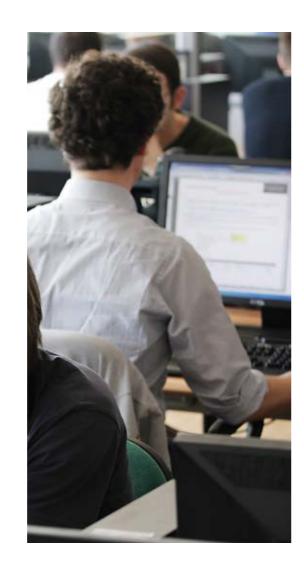
SCIENZA APERTA: OPEN ACCESS INITIATIVE (OAI)

Per i ricercatori, è fondamentale poter accedere liberamente ai risultati scientifici pubblicati, poiché ciò facilita la condivisione di conoscenze e stimola ulteriori innovazioni e collaborazioni nel campo della ricerca. A questo scopo è stata sviluppata un'iniziativa, l'Open Access Initiative (OAI), costituita da un insieme di pratiche adottate nel mondo accademico per permettere libero accesso ai risultati della ricerca scientifica, ma anche il controllo da parte degli stessi ricercatori sulla diffusione dei loro lavori e delle loro scoperte, per le quali gli autori generalmente non ricevono compensi economici.

L'Università di Trieste supporta fortemente l'accesso aperto: ha firmato la Dichiarazione di Messina nel 2004 e ha adottato una politica specifica per l'Open Access dal 2013. Questa scelta permette non solo la libera disseminazione dei risultati di ricerca, ma anche la loro conservazione a lungo termine grazie agli archivi digitali istituzionali, che raccolgono e rendono accessibile la produzione scientifica dell'università, garantendo al contempo l'integrità e la reputazione dei materiali pubblicati.

I benefici dell'Open Access per la comunità scientifica includono una maggiore visibilità dei risultati, una più rapida disseminazione delle scoperte, un aumento delle citazioni e una riduzione delle barriere culturali e geopolitiche alla diffusione della conoscenza. Inoltre, l'accesso aperto riduce i costi associati alla stampa e distribuzione tradizionali, spostando l'attenzione verso la conservazione digitale e la gestione a lungo termine.

Nell'ambito dell'open access, va ricordato che l'archivio dell'Università di Trieste, chiamato OpenstarTs (www.openstarts.units.it), utilizza dal 2005 una piattaforma (Dspace-Cris) per conservare e distribuire elettronicamente una vasta gamma di documenti. Questi includono mono-



grafie di ricerca, riviste elettroniche, atti di convegni, tesi di dottorato, edizioni digitali di libri rari o esauriti, e materiali didattici. OpenstarTs organizza questi materiali in modo dettagliato per facilitarne la ricerca e migliorarne l'uso e l'impatto scientifico. L'archivio offre anche statistiche dettagliate sulle visite e i download, classificandole per data e origine geografica.

OpenstarTs contiene oltre 25.000 documenti, la maggior parte dei quali sono liberamente accessibili, con il 60% proveniente dall'editore universitario EUT Edizioni Università di Trieste. Inoltre, l'università gestisce un altro archivio, ArTS – Archivio della ricerca di Trieste – che comprende oltre 90.000 documenti di ricerca, più di un terzo dei quali liberamente accessibili. Da quando è stato creato, OpenstarTs ha registrato circa 30 milioni di download.





INTERNAZIONALIZZAZIONE





Lo sviluppo dell'internazionalizzazione, perseguito nell'ambito della didattica e della ricerca, rappresenta un obiettivo strategico per l'Università degli Studi di Trieste.

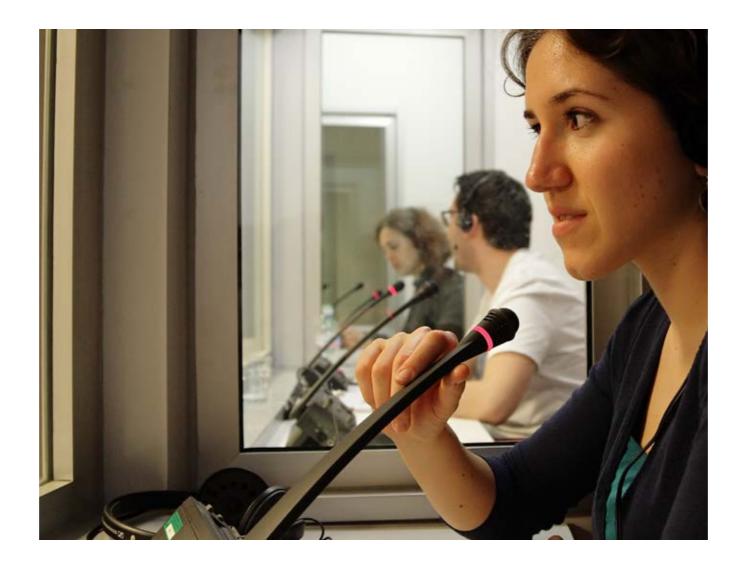
Per quanto riguarda la didattica, il percorso formativo di alcuni corsi di studio viene offerto interamente in lingua inglese. Questo impegno è stato pensato e intrapreso per offrire a studenti italiani e internazionali una formazione adeguata per carriere in aziende e istituti di ricerca a livello globale. Tra i corsi offerti interamente in inglese, ci sono sia programmi di laurea triennale che magistrale, oltre a vari programmi di dottorato.

Con la prospettiva di arricchire la formazione attraverso valori ed esperienze a livello internazionale, l'Ateneo promuove inoltre la mobilità in ingresso e in uscita degli studenti e dei docenti. L'Ufficio per la Mobilità Internazionale si occupa della gestione dei programmi di scambio, supportando sia gli studenti che vogliono fare un'esperienza di studio o tirocinio all'estero sia i docenti e il personale amministrativo che possono recarsi all'estero per esperienze di docenza e/o formazione. Inoltre, l'Ufficio per la Mobilità Internazionale accoglie gli studenti esteri che arrivano a Trieste nell'ambito dei programmi di scambio e li supporta per tutta la durata del loro

soggiorno. L'Ufficio coopera anche a diversi progetti di accoglienza della sezione locale dell'Erasmus Student Network (ESN). Per rispondere in modo adeguato alle diverse necessità, il settore della Mobilità Internazionale è stato suddiviso in due aree dedicate rispettivamente agli studenti in uscita (outgoing) e agli studenti in entrata (incoming). Questa soluzione intende migliorare la gestione dei rapporti con gli studenti, i docenti e i ricercatori propri e delle università partner e offrire un servizio adeguato alle loro specifiche esigenze. Le esperienze internazionali sono proposte anche ai neolaureati, principalmente attraverso il Programma Erasmus+Traineeship, rivolto a studenti iscritti all'anno accademico in corso, ma che possono svolgere il tirocinio anche dopo aver conseguito il titolo di studio, purché avviato entro dodici mesi dal suo conseguimento.

Particolare rilievo ha assunto, a partire dal 2021, il progetto Tranform4Europe (T4EU), un'alleanza internazionale di sette atenei finalizzata alla progettazione di un'Università Europea caratterizzata da sostenibilità, strutture di governance comuni e di servizi condivisi. Sono partner del progetto, insieme all'Università degli Studi di Trieste, i seguenti atenei: Saarland University (Germania), University of Alicante (Spagna), Estonian Academy of Arts (Estonia), University of Silesia in Katowice (Polonia), Sofia University St. Kliment Ohridski (Bulgaria) e Vytautas Magnus University in Kaunas (Lituania). A questi si sono successivamente aggiunte la Catholic University of Portugal (Portogallo), la University of Primorska (Slovenia) e la Jean Monnet University (Francia).

Gli obiettivi principali del progetto sono diversi: sviluppare percorsi didattici comuni di vario livello, ai quali potranno accedere tutti gli studenti degli atenei coinvolti, acquisendo in questo modo nuove competenze linguistiche; capacità imprenditoriali, in una più ampia dimensione europea caratterizzata dallo scambio di conoscenze e metodologie didattiche





e di ricerca. Per avere ulteriori informazioni utili, dal sito di Ateneo si può accedere alle pagine dedicate al progetto (https://www2.units.it/transform4europe/).

Nell'ambito della ricerca l'Ateneo offre, attraverso il Welcome Office, un servizio di accoglienza per studiosi, ricercatori e docenti in mobilità, fornendo loro assistenza e informazioni sulle formalità da espletare prima e dopo l'arrivo, per facilitarne il soggiorno presso l'Università degli Studi di Trieste.

L'Università degli Studi di Trieste è coinvolta in reti strategiche e progetti scientifici di alta qualità, sia a livello europeo che internazionale, con scienziati e studiosi di spicco, che collaborano con l'Ateneo, anche per l'attuazione di programmi di alta formazione. Ulteriori approfondimenti sono disponibili al seguente link: https://www.units.it/internazionale/retiaccordi-e-progetti-internazionali/cooperazione-internazionale.





LA STORIA

ORIGINI, SVILUPPO E CONTESTO ATTUALE



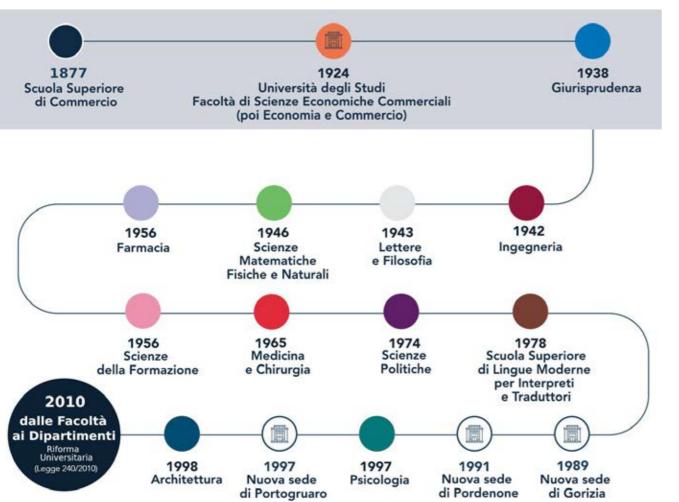


L'Università degli Studi di Trieste ha le sue prime origini nella Scuola Superiore di Commercio, fondata nel 1877, quando lo sviluppo mercantile della città fece aumentare la domanda di competenze nel commercio e nella navigazione.

Sin dal XVIII secolo la comunità triestina aspirava a dotarsi di un Ateneo capace di affiancare la fiorente attività portuale con adeguate istituzioni formative in ambito giuridico ed economico, ma il governo di Vienna rifiutò ripetutamente di assecondare tali ambizioni. Questo atteggiamento si irrigidì nel secolo successivo, quando l'apertura di una sede universitaria a Trieste finì per rientrare tra le istanze irredentiste della locale comunità italiana.



LA NOSTRA STORIA



Con il passaggio all'Italia a seguito del primo conflitto mondiale, Trieste iniziò a sviluppare le proprie istituzioni di studi superiori e universitari: il regio decreto 8 agosto 1924, n. 1338, sancì la trasformazione della Scuola, nel frattempo già diventata Istituto, in Università degli Studi Economici e Commerciali. Nel 1938, con l'istituzione della Facoltà di Giurisprudenza, l'Ateneo triestino divenne un vero e proprio Studium Generale.

Nei decenni successivi l'Università registrò un progressivo sviluppo, col graduale insediamento di ulteriori dieci facoltà: Ingegneria (1942), Lettere e Filosofia (1943), Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (1946), Farmacia (1956), Scienze della Formazione (già Magistero,1956), Medicina e Chirurgia (1965), Scienze Politiche (1974), Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (1978), Psicologia (1997) e Architettura (1998). Parallelamente all'istituzione di nuove Facoltà, l'Ateneo triestino estese la propria presenza territoriale con l'apertura di nuove sedi nel 1989 a Gorizia, nel 1991 a Pordenone e nel 1997 a Portogruaro.

Tale assetto fu mantenuto sino alla riforma universitaria del 2010 (L. 30 dicembre 2010, n. 240), in attuazione della quale il nuovo Statuto di Ateneo, entrato in vigore nel 2012, ridisegnò l'architettura istituzionale dell'Università decretando, per un verso, la cessazione delle preesistenti facoltà e, per l'altro, l'attribuzione di funzioni di organizzazione didattica e di gestione dell'attività scientifica a dieci dipartimenti.



DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono le principali strutture di ricerca e didattica dell'Università degli Studi di Trieste. Come previsto dallo Statuto, sono loro attribuite le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, comprese quelle di alta formazione, nonché delle attività di ricerca e consulenza rivolte all'esterno, ad esse correlate.

Sono dotati di autonomia gestionale e di un proprio budget, in coerenza con i principi del bilancio unico di Ateneo.

Vi afferiscono, fin dall'atto della presa di servizio, quei professori di ruolo e ricercatori che, appartenenti a settori scientifico-disciplinari omogenei per metodologia o per finalità della ricerca, anche multidisciplinare, ne condividono il progetto scientifico e formativo definito, fin dalla costituzione del Dipartimento stesso, per aree e settori scientifico-disciplinari di pertinenza.







10 dipartimenti (in ordine di costituzione)







Scienze Economiche, Aziendali Matematiche e Statistiche



Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali



Scienze Chimiche e Farmaceutiche



Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute



Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, Interpretazione e Traduzione



Dipartimento di Matematica e Geoscienze





Dipartimento di Ingegneria e Architettura

CENTRI INTERDIPARTIMENTALI

I Centri interdipartimentali sono costituiti dall'aggregazione di più Dipartimenti, responsabili di un'offerta formativa di particolare complessità, che perseguono la realizzazione di obiettivi comuni derivanti dall'interconnessione dei diversi ambiti caratterizzanti i propri progetti di ricerca, formativi e culturali, determinando così uno spazio ulteriore di condivisione e diffusione di conoscenze.

Al 2023 risultano attivi 8 Centri Interdipartimentali. Di seguito l'elenco con la relativa data di istituzione:

C.I. per la Ricerca Didattica – CIRD - 2014

C.I. di Ricerca sui Sistemi, Tecnologie e Servizi – RISTES - 2014

C.I. Migrazioni e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Sostenibile – CIMCS - 2017

C.I. "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti - 2017

C. I. per la Scienza e la Tecnologia applicate ai beni culturali – SCICC - 2017

C.I. per le Scienze e Tecnologie Digitali, Informatiche e Computazionali – STeDIC - 2019

C.I. per gli Studi di Genere – CISG - 2020

C.I. di Microscopia Avanzata "Carlo e Dirce Callerio" - CIMA - 2022 Ulteriori dettagli sono disponibili al seguente link del sito di Ateneo:

https://www.units.it/ricerca/centri-di-ricerca







C.I. per la Ricerca Didattica -CIRD



C.I. di Ricerca sui Sistemi, Tecnologie e Servizi -RISTES



C.I. Migrazioni e Cooperazione Internaz allo Sviluppo Sostenibile - CIMCS



C.I. "Giacomo Ciamician" su Energia, Ambiente, Trasporti



C. I. per la Scienza e la Tecnologia applicate ai beni culturali - SCICC



C.I. per le Scienze e Tecnologie Digitali, Informatiche e Computazionali - STeDIC



C.I. per gli Studi di Genere - CISG



C.I. di Microscopia Avanzata "Carlo e Dirce Callerio" CIMA

UNA STORIA DI ECCELLENZE

Nella propria storia l'Ateneo annovera alcuni studiosi eccellenti, che a Trieste hanno compiuto, in tutto o in parte, il proprio percorso accademico. Agli esordi dell'istruzione universitaria a Trieste, si rintraccia la presenza di James Joyce quale insegnante di inglese presso la Scuola Superiore di Commercio Revoltella, dal 1913 al 1920. Joyce a Trieste fu legato da amicizia con Italo Svevo e in questa città portò a termine i racconti di Gente di Dublino e iniziò il suo capolavoro Ulisse.

A Trieste insegnò, dal 1923 al 1961, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, uno dei padri della demoscopia italiana, fondatore della Doxa, che introdusse in Italia le più moderne tecniche per i sondaggi dell'opinione pubblica.

Dal 1939 al 1954 fu docente presso l'Ateneo Bruno de Finetti. La sua attività di ricerca ha riguardato temi centrali dell'economia, della statistica e del calcolo delle probabilità. A lui l'Ateneo ha intitolato il Dipartimento di Scienze economiche aziendali, matematiche e statistiche.

Insegnò presso l'Ateneo triestino, dal 1953 al 1988, anche uno dei protagonisti della psicologia sperimentale nazionale, Gaetano Kanizsa, ideatore del famoso "triangolo di Kanizsa" e fondatore dell'Istituto di Psicologia dell'Ateneo. Dal 1962 al 1968, è stato docente di Diritto amministrativo Vittorio Bachelet. Giurista molto impegnato in campo culturale e istituzionale nazionale, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, scomparve tragicamente, assassinato da un commando delle Brigate Rosse nel 1980.

È stata docente di Astrofisica presso l'Ateneo dal 1964 al 1992 Margherita Hack, prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia. Figura di rilievo a livello nazionale e internazionale, ha dato un considerevole contributo alla ricerca per lo studio e la classificazione spettrale di molte categorie di stelle svolgendo anche un'importante attività di divulgazione. Uno dei più noti fisici italiani, Luciano Fonda, è stato docente presso





Pierpaolo LUZZATTO FEGIZ

Docente 1923 - 1961

Statistico e Fondatore della DOXA

Gaetano KANIZSA

Docente 1953 - 1988

Psicologo e fondatore dell'Istituto di Psicologia



Vittorio BACHELET Docente 1962 - 1968

Giurista e Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura

Margherita HACK Docente 1964 - 1992

Astronoma, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste e divulgatrice scientifica

Docente 1963 - 1998 Fisico

È stato definito il "padre" della macchina di luce di Sincrotrone Elettra, realizzata nel 1993 a Trieste

Claudio MAGRIS Bruno DE FINETTI

Docente 1939 - 1954

Matematico A lui è intitolato il Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche

Docente 1967 - 2006 Professore Emerito all'Università di Trieste, germanista e scrittore, più volte candidato

al premio Nobel per la Letteratura

l'Ateneo triestino dal 1963 al 1998, anno della sua improvvisa scomparsa. È stato definito il "padre" della macchina di luce di Sincrotrone Elettra, realizzata nel 1993 in provincia di Trieste.

Un altro docente di grande prestigio, nonché saggista e narratore di fama internazionale è Claudio Magris, che ha insegnato Letteratura tedesca fino al 2006 ed è attualmente Professore Emerito dell'Ateneo.

LAUREE HONORIS CAUSA CONFERITE DAL 2012 AL 2023

L'Università di Trieste, inoltre, ha riconosciuto il valore e il prestigio di diverse personalità del mondo accademico, della cultura, della politica e dell'economia col conferimento della laurea Honoris Causa.

Per approfondire:

Anna Maria Vinci, Inventare il futuro: la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, EUT, 2001. Accessibile al link:

https://www.openstarts.units.it/handle/10077/7569

Diana Barillari, L'Edificio Centrale dell'Università di Trieste: storia e architettura 1938-1950, EUT, 2010. Accessibile al link: https://www.openstarts.units.it/handle/10077/4012

https://www.openstarts.units.it/handle/10077/4012

Laura Chies e Grazia Graziosi (a cura di). Iscritti, laureati e transizioni al lavoro: l'Università di Trieste, EUT, 2014. Accessibile al link:

https://www.openstarts.units.it/handle/10077/10652

L'Università degli Studi di Trieste Accessibile al link:

https://www.openstarts.units.it/handle/10077/10589

Documenti sulla storia dell'Università di Trieste Accessibili al link:

https://www.openstarts.units.it/handle/10077/14180



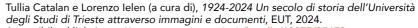












Accessibile al link: https://www.openstarts.units.it/handle/10077/35679

Accessibile al link: https://www.openstarts.units.it/handle/10077/35809

Cent'anni di Economia: 1924-2024. EUT. 2024.







LAUREE HONORIS CAUSA CONFERITE DAL 2012 AL 2023					
DATA CONFERIMENTO	FACOLTÀ/DIPARTIMENTO PROPONENTE	LAUREATA/O HONORIS CAUSA	TIPO DI LAUREA	ISTITUZIONE DI APPARTENENZA/PROFILO	
25/09/2012	Economia	Giuseppe Perissinotto	Laurea Magistrale in Scienze Economiche	Assicurazioni Generali	
15/10/2012	Scienze Matematiche, fisiche e naturali	Fred Wudl	Laurea Magistrale in Scienze Chimiche	University of California	
25/09/2014	Studi Umanistici	Julian Nida Ruemelin	Laurea Magistrale in Filosofia	Ludwig Maximilians Universität München	
03/06/2015	Ingegneria	Masao Furusawa	Laurea Magistrale Ingegneria Meccanica	Kyushu Institute of Technology	
11/12/2015	Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche	Ignazio Visco	Laurea Magistrale in Scienze Statistiche e Attuariali	Governatore Banca d'Italia	
10/06/2016	Scienze Politiche e Sociali	Lamberto Zannier	Laurea Magistrale in Scienze Internazionali e Diplomatiche	Ambasciatore	
16/06/2017	Ingegneria e Architettura	Antonello Mordeglia	Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica e dei Sistemi	Danieli Automation	
09/10/2018	Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione	Bruce Ackerman	Laurea Magistrale in Giurisprudenza	Yale University	
24/01/2020	Scienze Politiche e Sociali	Andra Bucci	Laurea Magistrale in Diplomazia e Cooperazione Internazionale Relazioni Internazionali	Testimone della memoria, sopravvissuta alla Shoah	
24/01/2020	Scienze Politiche e Sociali	Tatiana Bucci	Laurea Magistrale in Diplomazia e Cooperazione Internazionale Scienze per la Cooperazione allo sviluppo	Testimone della memoria, sopravvissuta alla Shoah	
24/10/2023	Università di Trieste	Rino Rappuoli	Laurea Magistrale in Biotecnologie mediche	Università degli Studi di Siena	
DOTTORATO DI RICERCA HONORIS CAUSA INTERATENEO					
24/10/2019	Università di Trieste e Università di Venezia Ca' Foscari	Thomas Maschmeyer	Titolo Interateneo di Dottore di Ricerca in Chimica	University of Sydney	





I contributi individuali di eccellenza nella ricerca scientifica, attestati anche dal conseguimento di prestigiosi riconoscimenti internazionali, determinano i risultati raggiunti dalle strutture di appartenenza. In questa logica il riconoscimento dei Dipartimenti di Eccellenza rappresenta un intervento innovativo e di forte sostegno finanziario, come previsto dalla legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017). Per il quinquennio 2018-2022, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha selezionato e finanziato in via speciale due Dipartimenti dell'Università di Trieste tra i 180 di Eccellenza nazionali: il Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute (DSM) e il Dipartimento di Matematica e Geoscienze (DMG).







IL CONTESTO SOCIO-TERRITORIALE





Trieste nel corso dei secoli ha rappresentato, per la sua posizione geografica, un ponte tra l'Europa occidentale e quella centro-meridionale, un naturale collegamento con il Mar Mediterraneo per il territorio compreso tra le Alpi e il Danubio. Situata in terre di confine, la città è divenuta crocevia di incontro, dialogo e a volte di conflitto tra Occidente e Oriente, mescolando caratteri mediterranei, mitteleuropei e slavi.

Questa posizione, nel corso del tempo, ha creato per il territorio anche rilevanti opportunità di sviluppo, con la nascita di molteplici istituti e centri di ricerca, che hanno affiancato l'Università degli Studi di Trieste nella valorizzazione culturale e scientifica del territorio.

Per esplorare le origini e lo sviluppo dell'ateneo, nel quadro del suo più ampio contesto socio-territoriale, si può consultare il sito creato in occasione del centenario, proprio con il fine di mantenere memoria dei principali eventi e accadimenti di questo primo secolo di storia (https://100anni.units.it/).

Va inoltre qui ricordato che i rapporti con il territorio si sviluppano in molteplici ambiti, a testimonianza del forte radicamento dell'Ateneo nel contesto sociale, culturale ed economico che lo circonda. Proprio per evidenziare anche questi aspetti, il Bilancio Sociale dedica un'apposita sezione allo stakeholder "società", con indicatori che misurano le attività realizzate per e con le scuole,

gli ordini professionali, le imprese, gli altri enti di ricerca, gli ospedali e le aziende sanitarie. Inoltre, il Bilancio Sociale dà conto delle attività svolte in ambito culturale (musei, collezioni, scavi archeologici, iniziative di promozione culturale), nonché dei servizi erogati tramite il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA).

LE SEDI DELL'UNIVERSITÀ E DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA





LA COMUNITÀ UNIVERSITARIA





Alla comunità universitaria appartengono tutte le persone che, a vario titolo, partecipano all'attività del nostro ateneo: studenti dei corsi di studio, di primo e secondo livello, dei corsi professionalizzanti e dei corsi di specializzazione; dottorandi e assegnisti di ricerca; titolari di borse di studio o di ricerca; tirocinanti; professori e ricercatori; personale dirigente, tecnico amministrativo, collaboratori ed esperti linguistici, tecnologi; titolari di contratti di didattica e di ricerca, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di incarico; personale di altre amministrazioni che, a vario titolo, svolgono la loro prestazione presso l'Università; componenti degli organi accademici e di organi collegiali dell'Università (https://web.units.it/normativa/regolamenti/articolo-41995/art-2-ambito-applicazione-principi-etici-della-comunit).

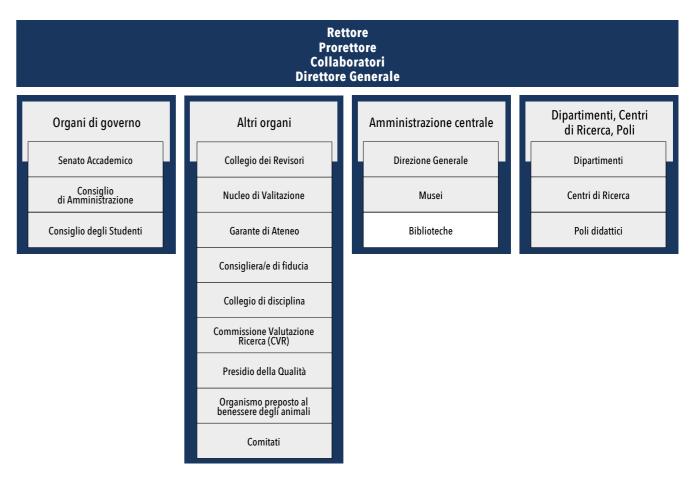


SISTEMA DI GOVERNO E ORGANI DI ATENEO

Attraverso il sistema di governo e gli organi di gestione, di controllo, di valutazione e rappresentativi, l'Ateneo adotta le decisioni principali per l'esercizio delle funzioni e i compiti previsti per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nel rispetto dei propri principi e in virtù dell'autonomia normativa, didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile di cui gode.

L'Università degli Studi di Trieste, a seguito del processo di riordino in materia di organizzazione e di organi di governo, ha adottato l'assetto istituzionale di seguito presentato (https://web.units.it/normativa/regolamenti/regolamento-165).

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Fonte: Organizzazione - Università degli Studi di Trieste (units.it)

Nel corso degli ultimi anni, anche per effetto dell'insediamento della nuo-DIREZIONE GENERALE RETTORE SBA E POLO MUSEALE va governance avvenuta nel corso dell'anno 2019, la struttura organizzativa dell'Amministrazione centrale è stata interessata da processi di revisione, Organi accademici EUT che hanno dato luogo all'assetto riportato schematicamente qui a lato. Segreteria Unica di Rettora e Direzione Generale e del Polo SBN TSA Offerta formativa e qualità della didattica SBA - Biblioteche di scienze economiche, giuridiche, politiche e sociali Pianificazione e SBA - Biblioteche di scienze performance umanistiche Controllo di gestione e servizio statistico SBA - Biblioteche di scienze, tecnologie e scienze della vita SBA - Biblioteca digitale AREA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI AREA RISORSE UMANE AREA DEI SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI AREA CONTRATTI E AFFARI GENERALI AREA DEI SERVIZI TECNICI E DI SUPPORTO AREA DEI SERVIZI ICT Ufficio Legale Servizi Generali nternazionalizzazione Mobilità internazionale Relazioni internazionali Servizi alla ricerca e terza missione Bilancio e Fiscalità Contabilità Manutenzioni e Opere Personale Docente Sistemi Informativi Impianti e Sicurezza Diritto allo studio e servizi integrati agli studenti Carriere del Personale docente Affari Generali e Trasparenza Formazione Contabilità Entrate Manutenzioni Ordinarie Multimedia Ricerca e Grant Office Bilancio e Tesoreria Acquisti e contratti Impianti amministrativa Concorsi e Gestione giuridica del personale TA Contabilità Uscite, Gestione del sistema Supporto utenti e didattica digitale Analisi, usabilità e accessibilità dei servizi web Concorsi del Opere Pubbliche Reti e telefonia Carriere studenti Career Service Fiscalità Patrimonio Mappatura e Sicurezza Personale docente Missioni e Cassa documentale E-learning, sistemi in house e logistica Gestione Rapporto di servizio del personale TA Partecipate, Partnership e Progetti strategici Ammissioni Rendicontazione Progetti Contabilità Stipendi Integrazione applicativi e dati Coordinamento contabilità Dipartimenti Sviluppo applicativi e servizi web Organizzazione e Relazioni Supporto alla divulgazione Postlauream Sindacali Dottorati di ricerca Aggiornato al 1º ottobre 2023 ---- Rapporto funzionale Unità di staff Ufficio Servizi

DIPARTIMENTI

I Dipartimenti dell'Università sono centri vitali dedicati alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative, inclusi i programmi di alta formazione. Oltre a queste funzioni, svolgono anche ruoli attivi nell'impegno sociale e nell'engagement pubblico. Fin dal loro ingresso nella comunità accademica, i professori e i ricercatori, che appartengono a settori omogenei per metodologia o obiettivi di ricerca, anche di natura multidisciplinare, aderiscono ai progetti scientifici e formativi specifici del Dipartimento, definiti in base alle aree e ai settori di pertinenza.

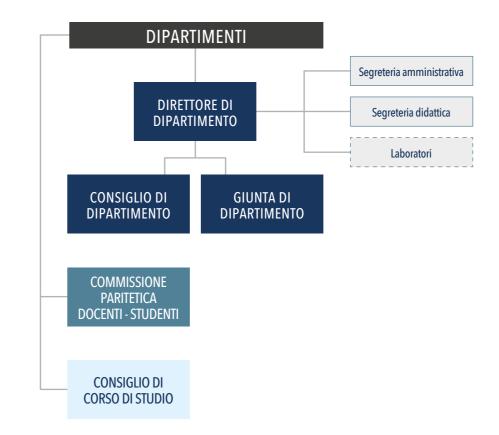
I Dipartimenti, dotati di autonomia gestionale e di un budget proprio,

operano in linea con i principi del bilancio unico di Ateneo.



I 10 Dipartimenti dell'Università degli Studi di Trieste (in ordine di costituzione)

I Dipartimenti operano attraverso le proprie strutture organizzative nell'ambito dell'autonomia gestionale di cui sono dotati. Nell'espletamento delle proprie funzioni, si avvalgono del personale tecnico-amministrativo, delle risorse finanziarie e degli spazi loro assegnati.



RELAZIONE SOCIALE

STUDENTI E STUDENTESSE





Il numero di studenti è in crescita nell'ultimo triennio. L'aumento è attribuibile sia ai corsi di laurea, sia alla formazione post lauream (specializzazione, master, dottorato...). Anche la componente di studenti provenienti dall'estero è in aumento. L'ateneo è cresciuto ed è più internazionale.







Iscritti per tipologia di corso				
	2020/21	2021/22	2022/23	
Totale complessivo	17.870 100%	18.338 100%	18.808 100%	
Stranieri / from abroad	1.267 7%	1.286 7%	1.454 8%	
Italiani / Italian	16.603 93%	17.052 93%	17.354 92%	
Laurea	9.844	10.023	10.194	
Laurea Ciclo unico	3.120	3.139	3.367	
Laurea Magistrale/ Specialistica	3.234	3.393	3.339	
Corsi del Vecchio ordinamento	245	221	204	
Scuola di Specializzazione	793	801	834	
Dottorato	380	442	514	
Master I livello	84	104	157	
Master II livello	140	133	153	
Corso di Perfezionamento	30	82	46	
Educatore socio-pedagogico	43			
PAS/TFA	140	119	144	

I valori della paginza seguente sono tratti dal database di Almalaurea: risulta che il tasso di occupazione dei nostri laureati ad uno, tre e cinque anni dalla laurea è in aumento e si mantiene superiore alla media nazionale.

Tasso di occupazione dei laureati 2022

Anno Indagine AlmaLaurea 2022 **Anni Dalla Laurea** Tutti

Laureati che lavorano o sono impegnati in un corso universitario/praticantato

Anno Indagine AlmaLaurea 2022 Laurea Laurea Laurea Magistrale A Magistrale Ciclo Unico 87% 86% UNITS UNITS UNITS 1 anno dalla laurea 91% 92% UNITS UNITS 3 anni dalla laurea 88% 93% UNITS UNITS 5 anni dalla laurea

Tasso di occupazione dei laureati 2023

Anno Indagine AlmaLaurea 2023

Anni Dalla Laurea Tutti

Laureati che lavorano o sono impegnati in un corso universitario/praticantato

Anno Indagine AlmaLaurea 2023 Laurea Laurea Laurea Magistrale A Magistrale Ciclo Unico 83% 89% 89% UNITS UNITS UNITS 1 anno dalla laurea 91% 93% UNITS UNITS 3 anni dalla laurea 92% 91% UNITS UNITS 5 anni dalla laurea





Da diversi anni ormai, l'Ateneo ha avviato un percorso di autovalutazione con l'obiettivo di analizzare anche la propria capacità di rispondere alle esigenze dei diversi portatori di interesse, primi fra tutti gli studenti. Con riferimento a questi, il livello di soddisfazione viene misurato attraverso la somministrazione online di specifici questionari volti a monitorare la qualità dei servizi erogati e individuare opportune azioni correttive laddove emergano delle criticità. Per quanto concerne le opinioni degli studenti, i grafici consentono di evidenziare che:

- Il livello di soddisfazione nei confronti delle attività didattiche si mantiene stabile, con una percentuale di soddisfatti pari all'88% negli a.a. 2021/2022 e 2022/23
- Il livello di soddisfazione per l'esperienza complessiva presso l'ateneo sta crescendo, rispetto agli anni precedenti (80% di studenti soddisfatti, rispetto a 75% di due anni fa)
- Resta stabile (88%) la soddisfazione dichiarata sullo svolgimento degli esami

Per quanto concerne la soddisfazione di laureandi e dottorandi, l'Ateneo si avvale delle indagini condotte annualmente dal Consorzio Almalaurea. Come si può osservare, i dati rivelano una soddisfazione leggermente inferiore alla media nazionale, sia per i laureandi che per i dottorandi. Il gap è sostanzialmente costante per gli studenti, mentre si sta riducendo per i corsi di dottorato.

La domanda posta dal consorzio Almalaurea a laureandi e dottorandi coinvolge molti aspetti, inclusa la performance dello studente (ad esempio, uno studente con una media bassa o tempi particolarmente lunghi per completare gli studi potrebbe ritenere, col senno di poi,



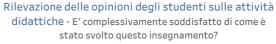
che iscriversi all'università non fosse la scelta giusta). In questo senso, i dati sono difficilmente interpretabili.

I fattori che determinano il livello di soddisfazione al termine degli studi sono : (i) il livello delle aspettative dello studente (o dottorando), e/o (ii) il livello dell'offerta formativa.

Opinioni degli studenti su didattica, esami e servizi

Dipartimento

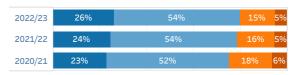
Tutti





Rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva - Ti ritieni

complessivamente soddisfatto/a dell'esperienza di studio dell'anno accademico appena concluso?



Rilevazione delle opinioni degli studenti sullo svolgimento degli esami -Indipentemente dall'esito dell'esame, ti ritieni soddisfatto delle modalità di svolgimento della prova?









Per quanto riguarda il diritto allo studio, i dati relativi a borse di studio o a interventi similari sono suddivisi tra corsi di laurea e corsi post-laurea, con ulteriore distinzione tra borse di studio concesse con fondi dell'ateneo e borse di studio finanziate con altri fondi. Le borse di studio concesse con fondi di ateneo prevalgono numericamente nei corsi di laurea di primo e secondo livello rispetto alle altre forme di finanziamento. Per i dottorati, risultano rilevanti i finanziamenti concessi, oltre che dall'ateneo, anche da altre istituzioni ed enti, pubblici e privati. Non risultano finanziamenti per altri percorsi post-laurea.



Diritto allo studio e agevolazioni finanziarie (2021/2022)

Diritto allo studio e agevolazioni finanziarie (2022/2023)





A.A. 2021/22 Tipo intervento

Tutti

A.A. 2022/23 Tipo intervento

Tutti

	2021/22			
	CORSI di I e II livello	Dottorato	MASTER di I e II livello	Specializzazi one
Borse di studio e altri interventi	110	373	0	0
Esonero parziale	3.199	334	17	47
Esonero totale	4.871	76	24	9

	2022/23				
	CORSI di I e II livello	Dottorato	MASTER di I e II livello	Specializzazi one	
Borse di studio e altri interventi	160	469	0	0	
Esonero parziale	3.040	410	23	50	
Esonero totale	5.249	82	31	8	

Gli studenti possono vivere l'esperienza universitaria completandola anche con attività sportive e culturali. L'ateneo offre, attraverso il CUS (Centro Universitario Sportivo) e col finanziamento di associazioni culturali aperte agli studenti, la possibilità di fare sport, musica, teatro. Gli indicatori consentono di comprendere la dimensione di queste attività, sia attraverso lo stanziamento di risorse finanziarie approvato dal consiglio di amministrazione, sia attraverso il numero di partecipanti e eventi organizzati.

Attività sportive, culturali e sociali

Partecipanti ad attività ed eventi sportivi

	2021/22	2022/23	2023/24
Corsi organizzati direttamente dal C.U.S. Trieste	1.077	1.528	1.532
Gare Universitarie	567	741	745
Tornei Universitari	378	411	490
Corsi in convenzione con altre Società Sportive	101	107	126
Attività sede staccata di Gorizia	42	97	94
Campionati Nazionali Universitari	82	34	61
Eventi		85	47
Attività internazionale	4	30	7
Universiadi Chengdu 2023			3

Attività culturali-sociali e finanziamenti

	2021	2022	2023
N. Associazione-Gruppo-Lista /No Association-Group	14	11	15
Iniziative / Activities	49	34	58
Finanziamento / Loan	31.582€	30.322€	34.196€





Per i futuri studenti UniTS organizza servizi di orientamento in entrata e per i nuovi studenti immatricolati organizza pre-corsi. Nell'ambito dell'orientamento in entrata l'ateneo prevede la partecipazione a diversi eventi, come fiere e saloni, l'organizzazione di moduli formativi estivi, Porte Aperte, attività informative attraverso e-mail istituzionali, convenzioni con istituti superiori e presentazioni presso gli istituti. Alle numerose iniziative che fanno parte del portafoglio tradizionale di orientamento, nel 2023 si sono aggiunti i corsi rivolti agli studenti delle scuole superiori della Regione. In generale, l'attività di orientamento cresce sia per numero di iniziative che per numero di studenti raggiunti.

Servizi in entrata

Orientamento in entrata

	2021		2022		2023	
	N. attività	Studenti coinvolti	N. attività	Studenti coinvolti	N. attività	Studenti coinvolti
Eventi di orientamento (fiere e saloni)	16	13.880	14	20.097	17	27.455
Moduli Formativi Estivi	15	750	18	637	26	1.033
Porte Aperte istituzionali	2	15.507	2	10.418	4	13.902
Convenzioni con Istituti per progetti PCTO	33		39		45	
Presentazioni negli Istituti	18	1.775	24	1.900	18	1.280
Attività informativa (n. mail 2 caselle li posta: orientamento@units.it, nternational.students@amm.units.it)	2	4.835	2	6.910	2	4.246
Aule virtuali UniTS Orienta	69	2.033	2	635	10	53
Convenzioni con Istituti per progetti PNRR					9	
Corsi PNRR di orientamento attivo					79	1.627







Il Career Service svolge attività di placement e orientamento al lavoro per i laureandi e laureati dell'Università di Trieste, con l'obiettivo di ridurre il più possibile i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. L'ufficio fornisce informazioni su prospettive occupazionali, sugli sbocchi professionali dei corsi di studio e sul rafforzamento degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro. L'ufficio si occupa inoltre dell'attivazione di tirocini extracurricolari in Regione FVG (tirocini cofinanziati dal Progetto Pipol e tirocini ordinari) e in altre regioni italiane. Le opportunità di tirocinio nelle varie discipline vengono pubblicate sul sito del Career Service e sono quindi consultabili online da parte di tutti gli interessati, che possono accedere con le credenziali di Ateneo per conoscere i dettagli dell'offerta e per proporre la propria candidatura. Offre anche informazioni sui progetti di mobilità professionale in Europa (tirocini) attivati dal Servizio Eures della Regione FVG.





Servizi in uscita 2022

Anno/Year

2022

Partecipanti evento Job@UniTS - Evento sospeso nel 2020 causa lockdown

		2022
Referente azienda/ente	Azienda privata/Private Company	150
Laureando/laureato/PhD	Università degli Studi di Trieste	627

Eventi di Job placement e N. partecipanti

	2022
Recruiting Day (presenza/online)	partecipanti: 831 eventi: 7
Hackathon	partecipanti: 10
паскаснон	eventi: 1
Laboratorio di Orientamento al lavoro	partecipanti: 1.011
Laboratorio di Orientamento di lavoro	eventi: 13
Presentazione aziendale	partecipanti: 18
i resentazione azienane	eventi: 1
Presentazione progetto occupazionale	partecipanti: 57
i resentazione progetto occupazionale	eventi: 2
Recruiting Day	partecipanti: 72
Recitating Day	eventi: 3

Progetto Alumni

	2022
Partecipante a Homecoming	140
Partecipante Focus professioni online	350
Relatore Homecoming	6
Testimonial	17
Visualizzazioni registrazione Homecoming	398

Servizi in uscita 2023

Anno/Year 2023

Partecipanti evento Job@UniTS - Evento sospeso nel 2020 causa lockdown

		2023
	Azienda privata/Private Company	143
Referente azienda/ente	Comune di Trieste	6
	Regione Friuli Venezia Giulia	9
Laureando/laureato/PhD	Università degli Studi di Trieste	700

Eventi di Job placement e N. partecipanti

Eventi di Job piacement e N. partecipanti	
	2023
Recruiting Day (presenza/online)	partecipanti: 968 eventi: 10
Laboratorio di Orientamento al lavoro	partecipanti: 1.105 eventi: 13
Presentazione progetto occupazionale	partecipanti: 228 eventi: 2
Presentazioni aziendali	partecipanti: 400 eventi: 1

Progetto Alumni

	2023
artecipante a Homecoming	241
artecipante Focus professioni online	395
rogetto Mentors4UniTS	44
elatore Homecoming	5
estimonial	35







COMUNITÀ SCIENTIFICA





La Comunità scientifica, nazionale e internazionale, è composta dalle altre università, dagli enti di ricerca con i quali l'Ateneo intrattiene relazioni, con particolare riferimento a quelli inseriti nella comunità locale (cd. "Sistema Trieste") e con i distretti tecnologi a cui l'Ateneo partecipa.

Con la Comunità scientifica l'Ateneo intrattiene relazioni di ricerca (collaborazioni in progetti di ricerca, collaborazioni a pubblicazioni), didattica (incarichi di insegnamento da e verso altri atenei) e trasferimento tecnologico.

Degne di nota, in termini di estensione territoriale a livello globale, sono le relazioni (convenzioni, consorzi, partecipazioni e altri tipi di relazioni) con altre università e altri enti di ricerca intrattenute nei vari ambiti (didattica, ricerca, trasferimento tecnologico, ecc.) sul territorio regionale, nazionale e internazionale.



Il Fondo di Finanziamento Ordinario rappresenta il principale provento per gli atenei pubblici. Nel nostro ateneo il Fondo registra una crescita nel 2022 e nel 2023, ma il peso % nell'ambito del sistema universitario italiano si è ridotto. L'incremento è dovuto, perciò, all'aumento complessivo delle risorse distribuite a livello di sistema. Nel nostro ateneo l'incremento del FFO è riconducibile sostanzialmente a due fattori: (1) è aumentata la "quota premiale" del FFO (anche in termini percentuali sul sistema universitario nazionale), che dipende dalle performance nell'attività di ricerca e dalla valutazione delle politiche di reclutamento, (2) nel 2023 è stata attribuita una quota pari a € 3,6 milioni (0,9 milioni nel 2022) destinata al piano straordinario per l'assunzione di personale tecnico amministrativo.



Totale Pereguativo Totale Quota Premiale







Il 2022 e il 2023 hanno visto aumentare il valore dei finanziamenti per progetti di ricerca: nel 2022 è significativo l'impatto del PNRR, mentre nel 2023 l'ateneo ha ottenuto ottimi risultati nei progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN).



Progetti finanziati per tipologia nel 2022 e relativi finanziamenti

Anno di inizio del progetto Dipartimento/struttura Progetto Tutti 2022

Tutti	TULLI	2022
		2022
		46 22.373.530 €
Programma quadro		2.730K€
Altri progetti di ricerca finanziati dalla Commi		548K€
Progetti di ricerca inte finanziatori extra UE	rnazionali con	38K€
Altri progetti internaz da privati	ionali finanziati	1.192K€
INTERREG		132K€
PNRR - Piano Nazional Resilienza	e di Ripresa e	16.468K€
PRIN - Progetti di rilev nazionale	ante interesse	926K€
Progetti di ricerca fina Regione FVG	nziati dalla	20K€
Progetti nazionali fina pubblici	nziati da enti	60K€
Altri progetti di ricerca	a nazionali	200K€
Progetti di Public enga finanziati dalla Commi	-	30K€
Progetti di public enga finanziati dalla Region	-	25K€
Progetti di public enga finanziati tramite band	-	4K €

Progetti finanziati per tipologia nel 2023 e relativi finanziamenti

Anno di inizio del progetto Dipartimento/struttura Progetto Tutti 2023

את		5
4		ノ
l	Ξ	1

		<u> </u>
	2023	
	199	
	19.997.421€	,
Iro	3.324K€	
ricerca europei	2 7/1QK €	

	199 19.997.421€
Programma quadro	3.324K€
Altri progetti di ricerca europei finanziati dalla Commissione Europea	2.749K€
Finanziamenti europei non comunitari	173K€
Altri progetti internazionali finanziati da privati	573K€
INTERREG	1.317K€
PRIN - Progetti di rilevante interesse nazionale	11.239K€
Progetti di ricerca finanziati dalla Regione FVG	30K€
Progetti nazionali finanziati da enti pubblici	385K€
Altri progetti di ricerca nazionali	161K€
Progetti di public engagement finanziati tramite bandi ministeriali	23K€
Progetti di public engagement finanziati da organismi pubblici intern	1K€
Progetti di public engagement finanziati da privati nazionali	23K€



Per le pubblicazioni dell'ateneo, costituite da diverse tipologie, come articoli in rivista, monografie, atti di convegno, ecc., risulta utile distinguere tra accesso aperto e accesso chiuso. L'accesso aperto è un principio che nasce nell'ambito del mondo accademico con l'intento di cogliere le potenzialità del digitale e della rete al fine di disseminare e condividere senza restrizioni i risultati della ricerca. Questo principio risponde agli alti valori costituzionali di promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, nonché di tutela della libertà accademica. Ha lo scopo di potenziare la disseminazione su scala internazionale della ricerca, di ridurre il tasso di duplicazione degli studi scientifici, di rafforzare la ricerca interdisciplinare, il trasferimento della conoscenza alle imprese e la trasparenza verso la cittadinanza, di rendere più efficiente l'uso di contributi scientifici a fini didattici, di garantire la conservazione nel tempo della produzione scientifica. Il principio dell'accesso aperto è promosso da UniTS in ottemperanza a quanto stabilito nel proprio Statuto (art. 2.5), nel proprio Codice etico (art. 2), attuando la Raccomandazione della Commissione UE del 17 luglio 2012 sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione.

Pubblicazioni ad accesso aperto per tipologia a livello di Ateneo (2022)

Anno di Anno di pubblicazione

	2022			
	Accesso	aperto	Access	o chiuso
	71	.%	29	9%
	2.1	.50	8	85
Articolo in Rivista	1.731	82%	378	18%
Contributo in Volume	114	33%	228	67%
Contributo in Atti Convegno	108	64%	62	36%
Abstract	20	29%	48	71%
Curatela	23	64%	13	36%
Monografia,trattato scientifico	17	25%	51	75%
Recensione in Rivista	7	23%	24	77%
Prefazione/Postfazione	5	45%	6	55%
Breve introduzione	5	42%	7	58%
Traduzioni			7	100%
Voce (Dizionario, Enciclopedia)			14	100%
Altre tipologie	9	19%	38	81%
Tesi di dottorato	107	100%		
Articolo in Rivista non accademica	2	40%	3	60%
Commento scientifico			1	100%
Mostra	1	100%		
Pubblicazione in Portale	1	17%	5	83%

Pubblicazioni ad accesso aperto per tipologia a livello di Ateneo (2023)





Anno di Anno di pubblicazione

2023				
	2023			
	Accesso	aperto	Accesso chiuso	
	72	2%	28%	
	2.1	108	815	
Articolo in Rivista	1.707	82%	375	18%
Contributo in Volume	109	36%	195	64%
Contributo in Atti Convegno	98	65%	52	35%
Abstract	11	16%	59	84%
Curatela	21	49%	22	51%
Monografia, trattato scientifico	9	31%	20	69%
Recensione in Rivista	10	36%	18	64%
Prefazione/Postfazione	2	22%	7	78%
Breve introduzione	5	31%	11	69%
Traduzioni			2	100%
Voce (Dizionario, Enciclopedia)	4	80%	1	20%
Altre tipologie	7	14%	44	86%
Tesi di dottorato	122	100%		
Articolo in Rivista non accademica			1	100%
Disegno			1	100%
Indice			1	100%
Pubblicazione in Portale	2	25%	6	75%
Recensione in Volume	1	100%		



SOCIETÀ





L'Ateneo ha le proprie radici nel territorio: la storia e l'identità dell'Università degli Studi di Trieste si intrecciano profondamente con quelle della comunità di riferimento

I servizi erogati dall'Ateneo alla comunità locale e a quella internazionale hanno perlopiù ricadute nel lungo termine: la didattica consente di formare medici, avvocati, ingegneri, informatici, insegnanti e molte altre figure professionali delle prossime generazioni; la ricerca fatta oggi pone le basi per gli avanzamenti tecnologici e culturali del prossimo decennio. Diversi ritrovati della ricerca suscettibili di protezione fanno parte del portafoglio brevetti di Ateneo ma, spesso, i frutti del lavoro svolto non sono immediatamente percepibili.

Alcune attività più direttamente connesse al territorio, tuttavia, consentono di creare valore per la comunità locale già nel breve periodo. Si fa riferimento, ad esempio, all'attività di orientamento presso le scuole secondarie superiori, che aiuta i giovani a compiere una scelta del percorso universitario più ponderata e coerente con le proprie attitudini e interessi, riducendo il rischio di abbandoni nel corso del primo anno di iscrizione. Enti e imprese si avvalgono delle prestazioni in conto terzi offerte dal personale accademico, che garantiscono elevati standard qualitativi e so-



luzioni all'avanguardia grazie all'impiego di strumenti e modelli sviluppati nell'ambito della ricerca scientifica. Il mondo delle imprese, che è interessato ad assorbire i laureati, contribuisce a disegnare un'offerta formativa aderente ai bisogni del mercato del lavoro attraverso lo strumento dei Comitati di indirizzo. Il percorso dei laureati verso il mercato del lavoro è accompagnato dal servizio di orientamento in uscita offerto dall'Ateneo. L'Università funge anche da stimolo all'imprenditorialità, sia attraverso specifici percorsi formativi per coloro che hanno un progetto di business, sia stimolando la costituzione di imprese spin-off basate su competenze sviluppatesi all'interno dell'Ateneo.

Particolare attenzione viene posta, poi, ai servizi culturali offerti sul territorio: si va dalle iniziative di formazione continua agli scavi archeologici, collezioni, musei e archivi storici.

Anche l'impatto sulla sanità è molto significativo, grazie alle prestazioni assistenziali del personale di Ateneo convenzionato e degli specializzandi di area medica dell'Ateneo presso i vari Enti del Servizio sanitario nazionale in cui operano.

In queste pagine si riportano solo alcuni dei dati tra quelli esposti nel sito di Ateneo.





Grazie alla stipula di numerosi accordi e convenzioni con associazioni ed enti territoriali, l'Università di Trieste – che può contare sull'impegno dei diversi Dipartimenti e sul lavoro dell'Ufficio Supporto alla Divulgazione scientifica – è particolarmente attiva nell'ambito della produzione di iniziative culturali rivolte alla cittadinanza (Trieste Next, Notte dei Ricercatori, Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, Rose Libri Musica Vino).

A queste si aggiungono le attività realizzate grazie alla partecipazione ai bandi regionali per le attività culturali.

In tutte le iniziative rientranti nella Produzione di servizi culturali, l'Università di Trieste è particolarmente attenta al coinvolgimento di tutte le componenti della comunità universitaria: personale docente e ricercatore, comunità studentesca, personale tecnico-amministrativo, assegnisti e dottorandi/e.

Produzione di servizi culturali





Anno Valori multipli

77 eventi divulgativi nel 2021 - 77 dissemination events in 2021 101 eventi divulgativi nel 2022 - 101 dissemination events in 2022 86 eventi divulgativi nel 2023 - 86 dissemination events in 2023

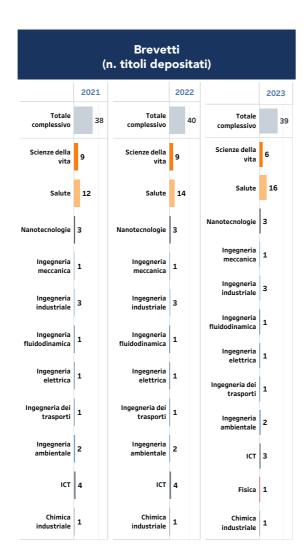
86 eventi divulgativi nel 2023 - 86 dissemination events in 2023			
	An 2021	no di ini: 2022	zio 2023
Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola	33	38	46
Iniziative di co-produzione di conoscenza		2	
Iniziative di tutela della salute	1	5	4
Organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	8	21	19
Organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca			15
Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse	1		
Pubblicazione e gestione di siti web e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica	1	2	1
Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico	1	1	1
Produzione di programmi radiofonici e televisivi	2	1	
Altre iniziative di Public Engagement	7	7	
Iniziative di democrazia partecipativa		1	



Il brevetto è un istituto giuridico che tutela il risultato di una ricerca innovativa e che conferisce al titolare il diritto di escludere terzi dal produrre, commercializzare o importare l'invenzione. Il deposito del brevetto consente di tutelare giuridicamente il proprio know-how, le scoperte scientifiche e le soluzioni tecnologiche frutto di ricerche lunghe e costose. Per l'Università, il ricorso alla protezione brevettuale rappresenta inoltre un modo per:

- valorizzare i risultati della ricerca, anche attraverso iniziative imprenditoriali che ne consentano lo sfruttamento commerciale:
- favorire e sviluppare l'interazione fra mondo della ricerca e industria;
- rendere pubblico il livello di eccellenza raggiunto nella propria attività.

Per dettagli si rimanda al sito: https://www. units.it/impresa/trasferimento-tecnologico/ brevetti







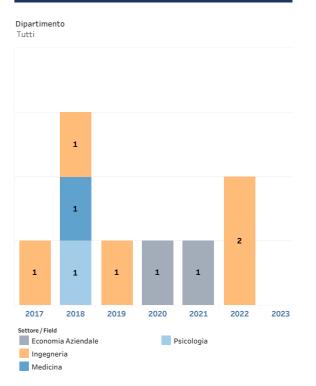


A fine 2023 l'ateneo conta 19 imprese spinoff: le attività spaziano dalla produzione di software, ai servizi in campo ingegneristico, clinico e ambientale, allo sviluppo di dispositivi medici con finalità diagnostiche o terapeutiche, fino ai servizi di organizzazione e ottimizzazione di processi aziendali. Nel 2022 sono state avviate 2 nuove realtà, mentre nel 2023 non sono sorte nuove iniziative.











- 0. L'Archivio Kanizsa è visibile sul portale SmaTs ed espone le opere scientifiche di Gaetano Kanizsa. Si tratta per la maggior parte di riproduzioni su cartoncino di configurazioni geometriche.
- 1. L'Archivio degli Scrittori e della Cultura regionale è aperto al pubblico per la consultazione ai fini della ricerca, per la didattica universitaria, per visite libere o su appuntamento. L'Archivio conserva beni archivistici (23 fondi documentali censiti), biblioteche di persona (8495 unità catalogate) e beni artistici (475 unità). L'Archivio incrementa il proprio patrimonio con le donazioni da soggetti esterni.
- 2. L'Archivio storico di Ateneo è consultabile su richiesta; il materiale depositato (1877- 1980) comprende documenti storici, tecnico-amministrativi, biografici e iconografici relativi allo sviluppo e funzionamento dell'Ateneo giuliano
- 3. La Pinacoteca di Ateneo è collocata nella sede del Rettorato e comprende 29 dipinti e 8 opere grafiche presentati all'Esposizione nazionale di pittura italiana contemporanea promossa dall'Ateneo nel 1953. La collezione, indivisibile e inamovibile dall'attuale sede (vincolo della dichiarazione di interesse culturale del Ministero della Cultura) è visitabile su appuntamento.
- 4-5. La Collezione di Mineralogia e petrografia comprende una raccolta sistematica di minerali e rocce ed è visitabile a richiesta; la Collezione Marussi è dedicata alla strumentazione per misure geodetiche e geofisiche e attualmente non è visitabile.
- 6. La Collezione di Scienze sanitarie, dedicata alla strumentazione storica di medicina e diagnostica, è liberamente accessibile presso la hall del Polo Tecnologico dell'Ospedale Maggiore.
- 7. La Collezione di Scienze naturali presso il Dipartimento di Scienze della Vita è accessibile su richiesta.
- 8. La Collezione di macchine e strumenti presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura è in fase di allestimento.



Archivi storici, musei, collezioni e scavi archeologici (2022)

2022

Università degli Studi di Trieste Campus Piazzale Europa e Comprensorio San Giovanni

Tipologia

Tutti



Trieste (centro)

1 Archivio degli Scrittori e della Cultura regionale



2 Archivio Storico di Ateneo

3 Pinacoteca di Ateneo

4 Collezioni Mineralogia e Petrografia

Friuli Venezia Giulia

5 Collezione Marussi



archeologico

di Aquileia

© Mapbox © OSM

7 Collezione di Scienze naturali

8 Collezione di Macchine e strumenti

9 Collezione di strumenti di Fisica

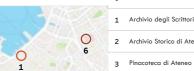
10 Museo Nazionale dell'Antartide (Sez TS)

Archivi storici, musei, collezioni e scavi archeologici (2023)

Anno Tipologia 2023 Tutti

Università degli Studi di Trieste Campus Piazzale Europa e Comprensorio San Giovanni







2 Archivio Storico di Ateneo

4 Collezioni Mineralogia e Petrografia

Friuli Venezia Giulia

archeologico

di Aquileia

@ Mapbox @ OSM

6 Collezione di Scienze Sanitarie

5 Collezione Marussi

8 Collezione di Macchine e strumenti

9 Collezione di strumenti di Fisica

7 Collezione di Scienze naturali

10 Museo Nazionale dell'Antartide (Sez TS)

11 Portale del Sistema Museale di Ateneo - smaTs





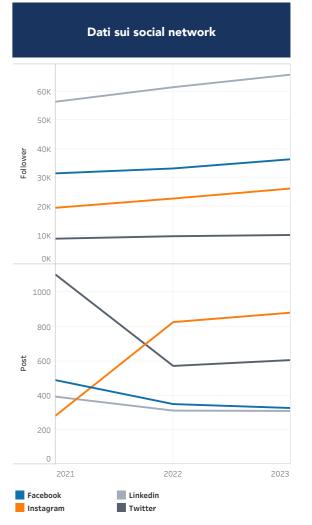
@ Mapbox @ OSM

- 9. La Collezione di strumenti presso il Dipartimento di Fisica è visitabile su richiesta.
- 10. Il Museo Nazionale dell'Antartide espone materiali e documenti relativi alla storiografia, cartografia e climatologia dell'Antartide e alle spedizioni esplorative e scientifiche italiane e straniere. È provvisto di postazioni interattive e percorsi multimediali; la visita è a pagamento.
- 11. Il Portale del Sistema Museale di Ateneo smaTs: documenti d'archivio, fondi librari, collezioni d'arte, di strumenti scientifici e medici, raccolte petrografiche e botaniche.





L'indicatore consente di visualizzare il seguito dell'Ateneo sui social network, nonché l'intensità dell'attività di comunicazione verso gli utenti. Negli ultimi anni il numero di follower è aumentato su tutti i social network su cui l'ateneo è presente.







Il personale convenzionato dell'Ateneo presta attività assistenziale principalmente presso vari Dipartimenti dell'ASUGI (Azienda Sanitaria Universitaria Giulianolsontina) e dell'IRCSS Burlo Garofolo di Trieste. Due unità di personale prestano attività assistenziale presso l'IRCSS Centro di riferimento oncologico di Aviano.

104







Ruolo Tutti

2021 2022 2023

79 82 75

Convenzione ospedaliera

Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina ASU GI
Istituto Burlo Garofolo Trieste
IRCCS-CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO
AZIENDA OSPEDALIERA ISTITUTI OSPITALIERI DI CREMONA

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari TRENTO

L'abilitazione professionale si ottiene attraverso il cosiddetto "esame di Stato": l'ateneo organizza questa attività e fornisce supporto alle commissioni sia nominando parte dei commissari tra il personale docente sia mettendo a disposizione le infrastrutture necessarie. Questa attività consente la selezione di professionisti qualificati in vari ambiti (odontoiatri, ingegneri e achitetti, psicologi, commercialisti, medici, farmacisti...). Negli ultimi anni il numero di laureati che ha scelto di accedere all'esame di abilitazione presso il nostro ateneo è sceso. La riduzione è riconducibile anzitutto al minor numero di domande per la professione di ingegnere (civile e informatico) e architetto.

Esami di stato per l'abilitazione all'accesso alle professioni regolamentate





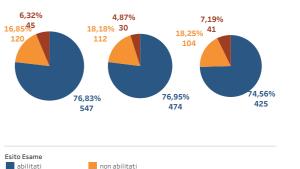
Esito Esame	2021/22	2022/23	2023/24
Totale complessivo	712	616	570
non abilitati	120	112	104
assenti alla prova	45	30	41
abilitati	547	474	425

Professione Tutti

> Genere Tutti

> > assenti alla prova

2021/22 2022/23 2023/24



Totale complessivo

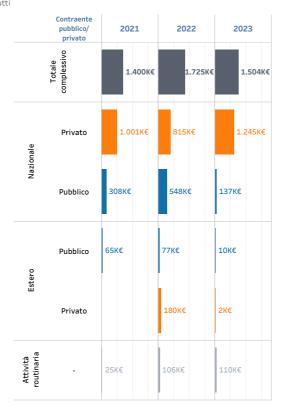


L'Ateneo svolge anche attività "in conto terzi", cioè attività che comportano l'erogazione di servizi per il mercato. Si tratta di vere e proprie attività commerciali, che perlopiù corrispondono all'esecuzione di commesse di ricerca o - più raramente - di didattica a favore di imprese ed enti terzi. Dai progetti di ricerca e didattica su commessa si distingue la cosiddetta attività routinaria, quale ad esempio quella connessa alle prove sul calcestruzzo o sulle funi, che viene proposta a catalogo. L'attività conto terzi rappresenta un'importante fonte di finanziamento per le università, perché i margini che possono derivarne consentono di finanziare l'attività istituzionale.

Nel 2020 l'Ateneo ha approvato un nuovo regolamento interno su questo ambito di attività, con l'intento di favorirne lo sviluppo e consolidare i rapporti con le imprese. Il grafico riporta i valori presenti nel bilancio d'esercizio: il valore complessivo dell'attività conto terzi non esprime, perciò, l'ammontare delle commesse acquisite nell'anno, bensì l'avanzamento dei lavori sulle commesse realizzato nel periodo. L'attività è in crescita, soprattutto per le commesse acquisite da imprese private.

Prestazioni di servizio in conto terzi

Dipartimento





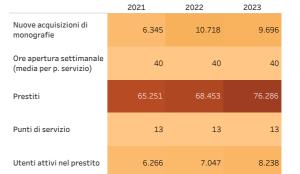


Il Sistema Bibliotecario di Ateneo cura la conservazione, lo sviluppo, la valorizzazione e la gestione del patrimonio bibliografico dell'Università di Trieste e favorisce l'accesso alle risorse informative online. In particolare cura:

- la gestione degli spazi e dei servizi delle biblioteche di ateneo
- l'acquisizione, la conservazione e la messa a disposizione del materiale bibliografico
- la gestione dei cataloghi
- la formazione degli utenti istituzionali nell'ambito delle competenze informative bibliografiche e documentali
- l'assistenza all'uso dei servizi e delle risorse bibliografiche
- la gestione delle risorse elettroniche di ateneo

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo coordina inoltre il Polo SBN dell'Università degli Studi di Trieste e del FVG, una rete bibliotecaria cooperativa che comprende biblioteche di varia tipologia del Friuli Venezia Giulia.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA): attività e patrimonio bibliografico



	2021	2022	2023
Biblioteche	9	9	9
Patrimonio bibliografico complessivo	1.845.899	1.853.304	1.861.080
Patrimonio bibliografico catalogato on line	1.136.882	1.156.310	1.195.391
Monografie		1.271.871	1.281.567
Libri elettronici	368.677	452.880	512.596
Annate periodici	584.746	586.370	587.998
Abbonamenti correnti a periodici cartacei	1.153	1.134	1.045
Periodici elettronici	43.033	68.025	74.412
Periodici elettronici correnti	24.961	42.146	46.530
Banche dati	70	70	70
Accessi Risorse elettroniche	412.522	440.984	463.604





PERSONALE





Il personale rappresenta la risorsa più importante per tutte le cosiddette KIO (knowledge intensive organizations). L'Ateneo pone particolare attenzione al piano di sviluppo del proprio «capitale umano», da cui dipende la possibilità di creare e diffondere conoscenza.

Il personale universitario si compone di diverse tipologie.

Da un lato vi è il personale strutturato:

- personale docente e ricercatore, anche a tempo determinato: è il personale accademico, quello su cui si fonda l'attività di ricerca, di didattica e di terza missione:
- collaboratori ed esperti linguistici: è il personale impegnato nel supporto alla didattica delle lingue straniere;
- personale amministrativo e tecnico, anche a tempo determinato: è il personale impegnato delle attività amministrative e tecniche di supporto.

Tra il personale non dipendente si ricorda in particolare il personale di ricerca non strutturato che, con la propria attività, contribuisce allo svolgimento dell'attività di ricerca dell'Ateneo.



Una parte del personale docente e ricercatore è convenzionata con il servizio sanitario nazionale e presta quindi la propria attività assistenziale in Enti del servizio sanitario nazionale.

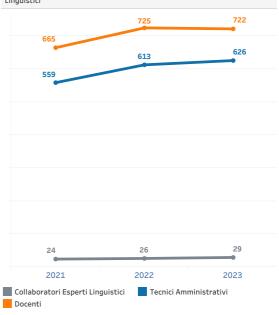
Nel bilancio sociale integrato ci si propone di presentare sinteticamente le caratteristiche principali della faculty accademica e dello staff tecnico-amministrativo, nonché i risultati di alcune attività svolte a favore di questa parte fondamentale della comunità universitaria.

Composizione del personale per ruolo





	725		722
Collaboratori Esperti Linguistici	24	26	29
Docenti	665	725	722
Tecnici Amministrativi	559	613	626
Totale complessivo	1.248	1.364	1.377
	2021	2022	2023
Tutti			



Il grafico evidenzia la composizione per fasce e il costo del personale tecnico amministrativo. È disponibile il dettaglio della composizione rispettivamente per l'amministrazione centrale e i dipartimenti, nonché per le singole aree (biblioteche, servizi tecnici, amministrazione...).

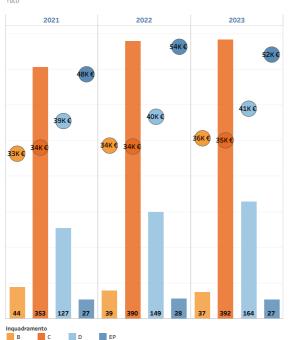
Composizione personale tecnico-amministrativo, distribuzione tra Amministrazione centrale e Dipartimenti, Costo medio di Ateneo





Afferenza organizzativa

Area Tutti



Il rapporto tra personale tecnico amministrativo (PTA) e personale docente (Doc) è in linea col dato nazionale: vi è stato un progressivo avvicinamento alla media nazionale, dopo che per anni UniTS registrava un'incidenza di PTA inferiore alla media.

Rapporto personale t.a./personale docente e ricercatore e confronto nazionale

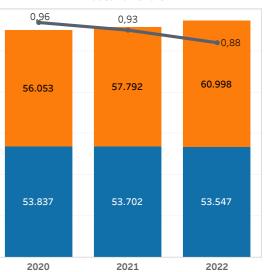








dato nazionale



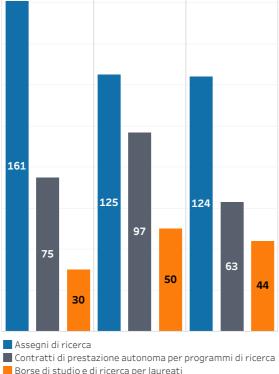
Il personale di ricerca non strutturato contribuisce con la propria attività alla realizzazione dei progetti di ricerca: il numero di contratti dipende, quindi, dall'entità complessiva dei progetti in essere, nonché dai ritmi di sviluppo delle attività.



2021







Anche per l'anno 2023 sono state stanziate le risorse per garantire la fruizione da parte del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato dei benefici previsti nell'ambito del Welfare di Ateneo. Le agevolazioni hanno riguardato il rimborso di spese sostenute per i figli, dall'asilo nido, ai centri estivi, alle tasse scolastiche, mensa scolastica, acquisto libri; la riduzione e/o rateizzazione delle tasse universitarie; il rimborso di rilevanti spese personali e familiari, non solo mediche.

Il budget, dedicato ai sussidi e alle provvidenze in favore del personale è in linea con quello degli anni precedenti, sulla base di specifici accordi aziendali e nel rispetto dei tetti fissati dal CCNL in vigore. In base al Regolamento interno in materia e al nuovo Accordo sindacale sul Welfare, stipulato a ottobre 2021, l'Ateneo eroga, altresì, provvidenze economiche, i cui beneficiari e le relative somme erogate vengono individuati in parte da un'apposita Commissione chiamata a valutare le richieste pervenute e in parte d'ufficio, con i criteri definiti nel Contratto collettivo integrativo di Ateneo. Tutte le provvidenze vengono erogate a richiesta degli aventi titolo e fino a esaurimento delle somme stanziate. Gli importi relativi ai sussidi e provvidenze non sono stati integralmente liquidati entro l'esercizio di riferimento, ma sono stati comunque oggetto di accantonamento al fine di garantire il pagamento nel corso del 2024.









Ruolo Tutti



- contributi economici per rilevanti esigenze personali o familiari
- contributi per mense,SIS, asili nido
- spese istruzione /centri estivi



I grafici rappresentano, per ciascun anno, il numero e la composizione dei partecipanti alle attività del circolo ricreativo dell'Università di Trieste.





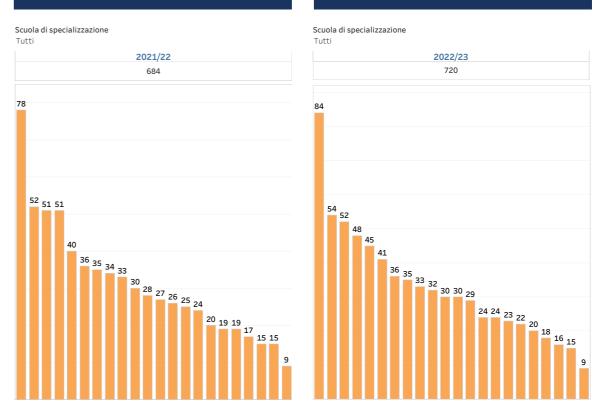
I grafici presentano il numero di iscritti alle scuole di specializzazione medica.







itti a scuole di specializzazione dell'area Iscritti a scuole di specializzazione dell'area medica con contratto (2021/2022) medica con contratto (2022/2023)



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SOSTENITORI-FORNITORI





I grafici alla pagina seguente consentono di visualizzare la composizione dei contributi (istituzioni locali, regionali, nazionali e europee, nonché i contributi da privati) distinguendo tra contributi correnti (a copertura di costi) e contributi per investimenti. L'incremento nel valore complessivo dei contributi rispetto al 2022 è riconducibile al FFO (Fondo per il finanziamento ordinario), che rappresenta anche la principale fonte di finanziamento degli atenei in Italia. Il FFO viene attribuito alle sedi universitarie dopo un processo di valutazione delle performance nelle attività di didattica e ricerca, nonché rispetto ad altri obiettivi, tra cui quello dell'internazionalizzazione.



Composizione dei contributi da amministrazioni pubbliche (escluso FFO naz.) e da privati (contributi correnti) Composizione dei contributi da amministrazioni pubbliche (escluso FFO naz.) e da privati (contributi per investimenti)





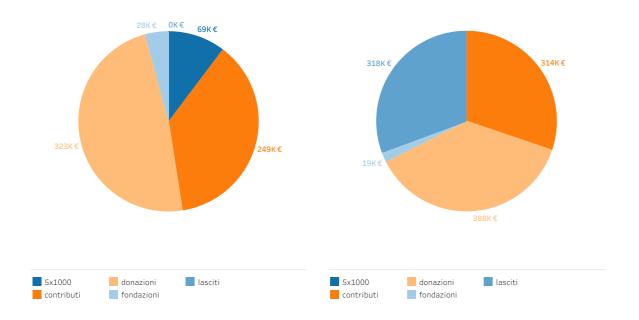


Il grafico rappresenta la composizione del valore complessivo di lasciti, donazioni e contributi da privati e Fondazioni. Alcuni contributi sono finalizzati al finanziamento di borse di studio (alloggi per studenti) o di dottorato di ricerca. Per il 2023 non è ancora disponibile il dato del 5 per mille.





Sostenitori (2022)	Sostenitori (2023)
Anno 2022	Anno 2023

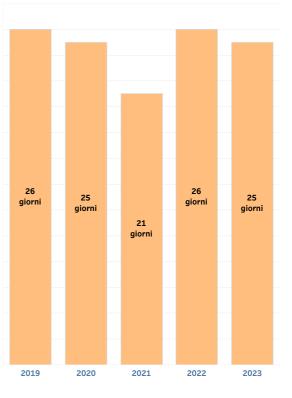


Per i fornitori degli enti pubblici i tempi di trasformazione dei crediti in liquidità hanno tradizionalmente rappresentato un aspetto critico: tempi eccessivamente lunghi possono minare l'equilibrio finanziario delle imprese fornitrici. Il contenimento dei tempi di pagamento rappresenta perciò un obiettivo imprescindibile nell'ottica della responsabilizzazione degli enti verso gli stakeholders. Il nostro ateneo mantiene i tempi medi di pagamento al di sotto del mese: si tratta di una dilazione media in linea con gli standard di mercato per le imprese private.

Tempi medi di pagamento







PARI OPPORTUNITÀ





La composizione per genere della popolazione studentesca non mostra variazioni molto pronunciate nel tempo. I dipartimenti tradizionalmente caratterizzati da una maggiore presenza maschile sono quello di Ingegneria e Architettura, quello di Fisica e quello di Matematica e Geoscienze. Il dipartimento di Economia registra una presenza pressoché pari di studenti e studentesse. Negli altri dipartimenti prevale la componente femminile.

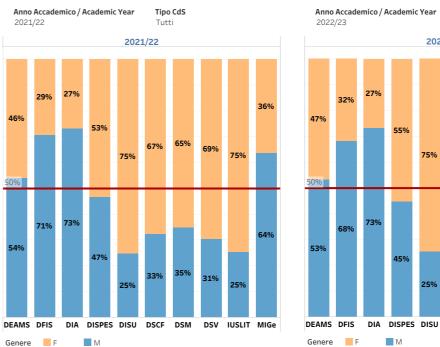


Studenti iscritti per Dipartimento: analisi di genere (2021/2022)









2022/23 DEAMS DFIS DIA DISPES DISU DSCF DSM DSV IUSLIT MIGE



PΑ

RTD

RU



Alla pagina seguente, l'indicatore mostra uno sbilanciamento (superiore a quello medio nazionale desumibile dalle statistiche ministeriali) a favore del personale maschile. Inoltre, procedendo verso le posizioni di vertice della carriera, la rappresentanza femminile si riduce. L'Ateneo ha adottato un piano triennale di azioni positive (PAP 2023-25) in base a quanto previsto dal D.Lgs. 198/06 (codice delle Parti Opportunità tra uomo e donna) secondo cui "le amministrazioni predispongono piano di azioni positive tendenti ad assicurare (...) la rimozione degli ostcoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne".

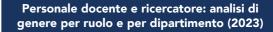




65%

63%

MF









35%

37%

51%







Il personale tecnico amministrativo è ripartito in 4 categorie, in relazione al titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno ed al correlato livello di autonomia e responsabilità connessi al ruolo. Le categorie si distinguono in B, C, D ed EP. Ad esse si affiancano i Tecnologi ed i Dirigenti. I dati rappresentano il bilanciamento tra maschi e femmine nelle 4 categorie contrattuali.

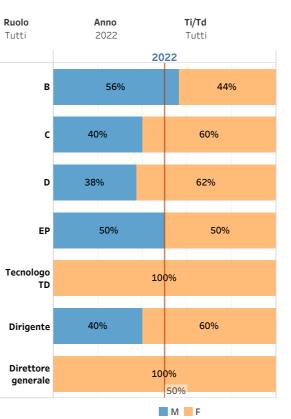


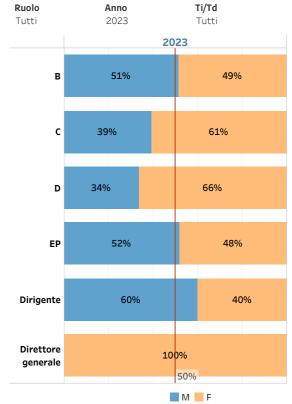
Personale tecnico amministrativo: analisi di genere per categoria (2022)

Personale tecnico amministrativo: analisi di genere per categoria (2023)







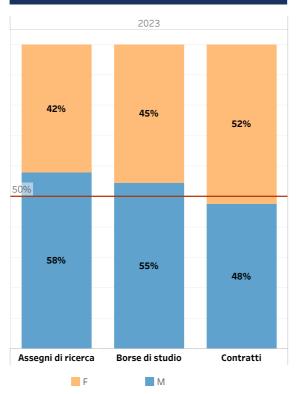




Il panorama delle tipologie di personale operante nelle istituzioni universitarie comprende le figure di assegnisti di ricerca e collaboratori di ricerca. A livello nazionale la rappresentanza femminile rilevata in questi ruoli risulta pari al 46%, inferiore alla media locale, che attesta valori di parità di genere.

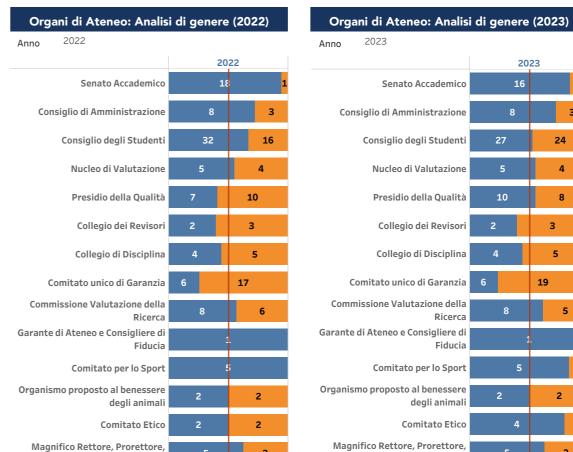








L'indicatore esprime la componente degli organi di governo dell'Ateneo in base al genere.



Collaboratori e Direttore Generale

Genere M F

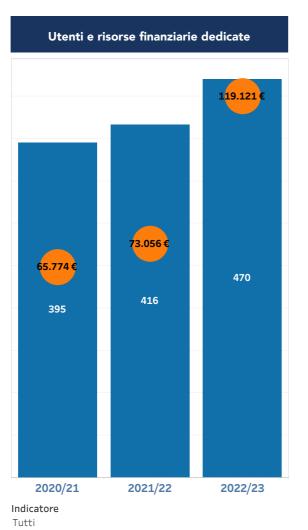




Anno 2023		
	20	23
Senato Accademico	16	3
Consiglio di Amministrazione	8	3
Consiglio degli Studenti	27	24
Nucleo di Valutazione	5	4
Presidio della Qualità	10	8
Collegio dei Revisori	2	3
Collegio di Disciplina	4	5
Comitato unico di Garanzia	6	19
Commissione Valutazione della Ricerca	8	5
Garante di Ateneo e Consigliere di Fiducia	1	
Comitato per lo Sport	5	1
Organismo proposto al benessere degli animali	2	2
Comitato Etico	4	1
Magnifico Rettore, Prorettore, Collaboratori e Direttore Generale	5	3
Genere ■ M ■ F		



Il grafico evidenzia il valore delle risorse finanziarie destinate allo sportello per gli studenti disabili.







INTERNAZIONALIZZAZIONE





L'internazionalizzazione è un processo che riguarda le fondamentali attività dell'ateneo e tutti i membri della sua comunità. Il suo sviluppo rappresenta un rilevante obiettivo strategico per l'Università degli Studi di Trieste, perseguito in modo particolare nell'ambito della didattica e della ricerca. I dati mostrano l'ampliamento dell'offerta formativa internazionale. Questo trend è riconducibile all'istituzione di nuovi corsi di laurea magistrali in inglese, ad un nuovo dottorato di ricerca e ad un nuovo master di secondo livello nell'a.a. 2022-2023.



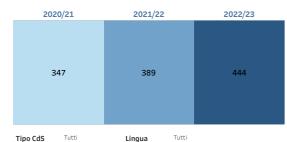




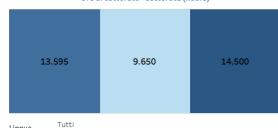
Offerta formativa internazionale

Tipo CdS	Tutti Partner	Tutti		
		2020/21	2021/22	2022/23
1	Totale complessivo	24	27	31
	-	11	13	14
inglese	DOPPIO TITOLO PARZIALE	1	1	1
italiana	DOPPIO TITOLO PARZIALE	5	6	5
italiano	TITOLO MULTIPLO PARZIALE			1
italiano/	-	6	6	9
inglese	DOPPIO TITOLO PARZIALE	1	1	1

Insegnamenti erogati in lingua straniera - Courses taught in a foreign language



Ore di Lettorato - Lectorate (hours)



L'Ufficio per la mobilità internazionale fornisce supporto agli studenti che desiderano iscriversi al nostro ateneo e sono in possesso di un titolo d'accesso conseguito all'estero.

A questi studenti viene fornita assistenza sulle modalità di ingresso e soggiorno in Italia e di accesso ai corsi. Inoltre, l'ufficio si occupa di valutare i loro titoli d'accesso.

Il numero massimo di studenti richiedenti il visto d'ingresso viene stabilito annualmente a livello di corso di studio e comunicato al Ministero, per la regolamentazione dei flussi migratori. Per tali candidati, l'Ufficio organizza anche i test di lingua italiana, in collaborazione con i Dipartimenti.

I cittadini dei paesi membri dell'Unione europea invece accedono ai corsi senza limiti numerici, così come i candidati non europei già residenti stabilmente in Italia, inclusi i rifugiati. Il grafico che segue mostra la distribuzione geografica degli iscritti all'Ateneo di trieste provenienti dall'estero, con evidenza degli studenti provenienti da paesi in via di sviluppo.

Il numero di studenti stranieri, dopo la flessione del periodo pandemico, ha ripreso a crescere: in particolare, sta aumentando la presenza di studenti provenienti da Africa e Asia.





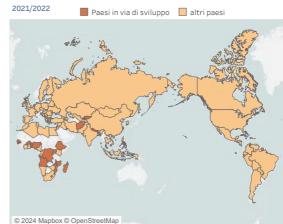


Provenienza studenti stranieri (2021/2022)

A.A./A.Y. Dipartimento/Department

Iscritti stranieri per area continentale

	2021/2022	
Totale complessivo	1.286	
Europa	772	
Asia	230	
America	91	
Africa	193	



Paesi Top Ten Dottorati con iscritti in regime di co-tutela

Provenienza studenti stranieri (2022/2023)

A.A./A.Y. Dipartimento / Department

Iscritti stranieri per area continentale

Paesi Top Ten

	2022/2023	
Totale complessivo	1.454	
Europa	834	
Asia	287	
America	112	
Africa	221	

2022/2023 Paesi in via di sviluppo altri paesi

Paesi vin via di sviluppo 2024 Mapbox © OpenStreetMap







L'indicatore considera la percentuale di laureati che hanno acquisito all'estero almeno 12 crediti formativi, nonché quella dei dottorandi di ricerca che hanno trascorso all'estero almeno 3 mesi. Nell'ultimo triennio l'indicatore è in crescita per gli studenti iscritti ai corsi di laurea, mentre per i dottorandi si è registrata una riduzione nell'a.a. 2021-2022 e una successiva ripresa nel 2022-2023.





Periodi di studi all'estero

% di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12
CFU all'estero

CFU all'estero	
2022	2023
10,97%	15,38%
che hanno trascorso almo	eno 3 mesi all'estero
2022	2023
8,57%	15,70%
	2022 10,97% che hanno trascorso almo

L'indicatore considera il valore dei research grants acquisiti nell'anno solare su progetti internazionali. Sia il numero che il valore complessivo dei progetti hanno registrato una significativa crescita.

azionali. Sia il numero che il valore esivo dei progetti hanno registrato Progetti a carattere internazionale





	2021	2022	2023
	17	26	38
Totale complessivo	3.816K€	4.670K €	8.138K€
Finanziamenti europei non comunitari	101K€		173K€
Altri progetti di ricerca europei finanziati dalla Commissione Europea	443K€	548K€	2.749K€
Altri progetti internazionali finanziati da privati		1.192K€	573K€
INTERREG	98K€	132K€	1.317K€
Progetti di public engagement finanziati da organismi pubblici internazionali (diversi dalla Co			1K€
Progetti di Public engagement finanziati dalla Commissione Europea		30K€	
Progetti di ricerca internazionali con finanziatori extra UE	37K€	38K€	
Programma quadro	3.137K€	2.730K€	3.324K€



L'attività di ricerca è prevalentemente rivolta al contesto internazionale. L'indicatore selezionato si riferisce agli articoli su rivista, indicandone la percentuale in inglese, italiano, o altre lingue per ciascun livello di personale dedicato alla ricerca. Le pubblicazioni in inglese sono di gran lunga le più numerose.

% pubblicazioni su riviste internazionali per ruolo (2022)

Anno di Anno di pubblicazione 2022

% pubblicazioni su riviste internazionali
per ruolo (2023)

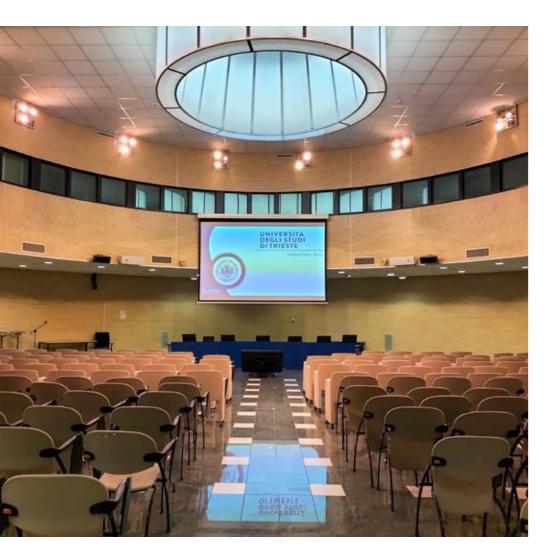
Anno di Anno di pubblicazione 2023





	Inglese	Italiano	Altra lingua		Inglese	Italiano	Altra lingua
Professori ordinari	84,7%	13,5%	1,7%	Professori ordinari	89,9%	9,0%	1,0%
Professori associati	79,1%	18,3%	2,5%	Professori associati	82,9%	15,3%	1,8%
Ricercatori universitari	81,3%	18,1%	0,5%	Ricercatori universitari	89,6%	10,4%	
Ricercatori a tempo determinato di tipo A	85,3%	13,8%	0,9%	Ricercatori a tempo determinato di tipo A	89,2%	8,3%	2,5%
Ricercatori a tempo determinato di tipo B	83,4%	14,1%	2,5%	Ricercatori a tempo determinato di tipo B	87,8%	6,1%	6,1%





I programmi di mobilità internazionale vanno distinti in entrata e in uscita. L'indicatore selezionato riguarda il numero di visiting professor in entrata. Nel 2023 l'ateneo ha ospitato 21 visiting professor, con una permanenza media di 60 giorni. La provenienza può essere desunta dalla mappa interattiva.

Visiting professors in ingresso (2022)

Anno 2022	Dipartir Tutti	nento	
	2021	Anno 2022	2023
N. visiting professors incoming	28,0	8,0	21,0
N. medio giorni	76,4	190,3	60,0



Visiting professors in ingresso (2023)

Anno 2023	Dipartimento Tutti		
		Anno	
	2021	2022	2023
N. visiting professors incoming	28,0	8,0	21,0
N. medio giorni permanenza	76,4	190,3	60,0







DIMENSIONE ECONOMICA

LA DIMENSIONE ECONOMICA DEI SERVIZI EROGATI DALL'ATENEO

L'Ateneo di Trieste ha inserito nel proprio Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione (PIAO), obiettivi di creazione di valore pubblico che comportino miglioramenti nei servizi offerti agli stakeholders. Il livello di tali servizi viene costantemente monitorato e, per quanto possibile, comunicato all'esterno attraverso il Bilancio Sociale Integrato. La creazione di valore pubblico coinvolge, necessariamente, anche aspetti economici: il progressivo miglioramento dei servizi deve realizzarsi in condizioni di efficienza o, in altri termini, di contenimento dei costi. Questo approccio ispira le logiche di costruzione del budget di Ateneo che, avendo carattere autorizzatorio, fissa un limite al valore delle risorse utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Una gestione virtuosa implica, perciò, una crescita del rapporto tra servizi erogati (in termini di qualità e quantità) e costi sostenuti per l'allestimento e l'erogazione degli stessi. Questa valutazione va fatta considerando il contesto in cui l'ente opera. Il livello dei costi sostenuti, infatti, dipende spesso da fattori esterni più che da scelte gestionali interne: si pensi, ad esempio, all'adeguamento del livello stipendiale dei dipendenti, o alle variazioni del costo dell'energia.

Nella Relazione Sociale del presente bilancio si dà conto dei risultati ottenuti rispetto alla qualità e quantità dei servizi dell'Ateneo. In questa sezione



si vuole esprimere, invece, la dimensione prettamente economica dell'attività svolta, riclassificando opportunamente i valori presenti nel Bilancio d'esercizio dell'Ateneo.

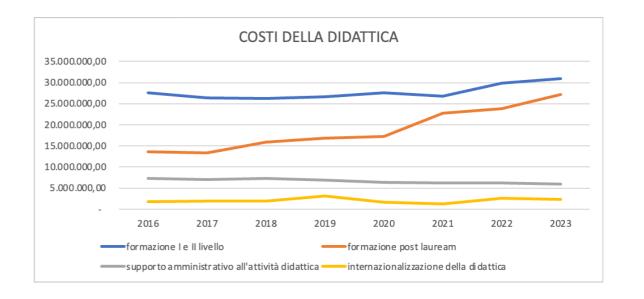
La riclassificazione dei dati contabili è finalizzata anzitutto a consentire un confronto tra costi (risorse impiegate) e risultati raggiunti (qualità e quantità di servizi erogati) nelle tre aree di attività dell'Ateneo (didattica, ricerca e trasferimento della conoscenza) declinate per stakeholders (studenti, comunità accademica, personale, comunità locale...). Si tratta, evidentemente, di un'operazione oltremodo complessa, basata su congetture e criteri razionali ma non veri in assoluto - che riflettono una relazione causa-effetto tra le risorse utilizzate e i servizi ottenuti. I valori ottenuti rappresentano perciò delle stime: per l'attribuzione dei costi alle diverse attività svolte si potrebbero adottare molteplici criteri, che porterebbero inevitabilmente a stime differenti. Per pervenire ad una stima del costo dei servizi erogati dall'Ateneo si è ritenuto di poter far riferimento ai criteri forniti nel decreto interministeriale Miur-Mef n. 21 del 16 gennaio 2014, recante la "Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi". L'Ateneo ha avviato, nel corso del 2024, un progetto di sviluppo del sistema di contabilità analitica, per pervenire alla stima dei costi delle attività svolte. Il progetto è entrato ormai nella fase conclusiva: dal prossimo esercizio saranno disponibili criteri più precisi per l'allocazione dei costi.

Di seguito si riportano i valori ottenuti nell'operazione di riclassificazione dei costi, facendo riferimento alle diverse attività svolte a favore dei principali stakeholders: studenti, comunità scientifica, territorio e personale.



L'ATTIVITÀ DIDATTICA E GLI ALTRI SERVIZI AGLI STUDENTI

L'attività didattica ricomprende tutta l'offerta formativa dell'Ateneo: corsi di laurea triennali e magistrali, nonchè formazione post-lauream (master universitari, corsi di dottorato e specializzazione medica). Le retribuzioni del personale docente rappresentano la principale componente di costo in quest'area di attività: si tratta di un costo stimato, poichè i compensi del personale docente vengono allocati anche alla ricerca e alle attività di terza missione (attività di divulgazione e trasferimento tecnologico). Nel processo di allocazione del costo del personale alle attività di didattica, ricerca e terza missione, è stato seguito – come specificato sopra - il cri-



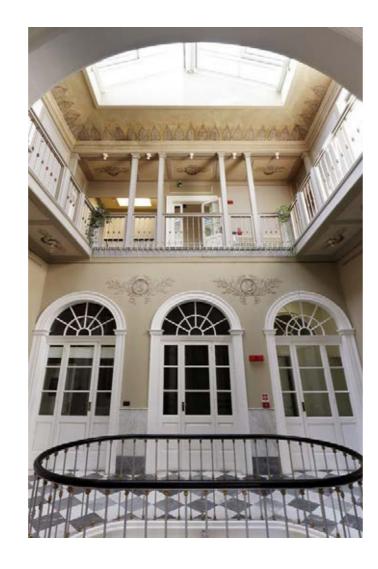
terio indicato dal Decreto Interministeriale 21/2014, che rinvia all'art. 6 c.1 e 2 della legge 240/2010.

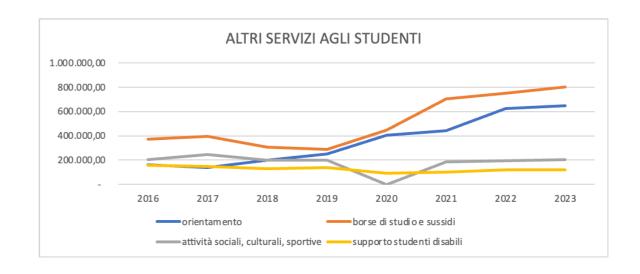
Agli assegni fissi del personale docente vanno ad aggiungersi i costi per contratti con professori esterni e docenti a contratto, i compensi ai CEL (collaboratori ed esperti linguistici), le borse di studio e quelle di perfezionamento all'estero, nonchè i contratti di formazione per i medici specializzandi.

Il valore del costo imputato all'attività didattica dipende da molteplici fattori: fra questi, basti citare il numero, il ruolo e l'anzianità di servizio del personale docente. Nel 2023 il costo del personale dedicato ad attività didattiche e di ricerca è aumentato, complessivamente, di € 3,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le lezioni, gli esami, la stesura e la discussione delle tesi di laurea e di dottorato, nonchè l'attività di assistenza agli studenti necessitano di un supporto organizzativo complesso: la definizione degli orari dei corsi, la gestione delle aule, la formazione delle commissioni di laurea, la risposta alle necessità degli studenti. Questa attività di supporto viene svolta dalle segreterie didattiche dei dipartimenti, nonchè dalla segreteria studenti dell'amministrazione centrale e ha un costo stimato in leggera diminuzione rispetto al 2022.

Infine, si è voluto mantenere distinto il costo relativo all'internazionalizzazione dell'attività didattica: conclusa la crisi pandemica, le risorse destinate all'internazionalizzazione sono tornate ai livelli precedenti. Nel 2023 UniTS ha assegnato 19 posizioni di Visiting professor, cogliendo l'opportunità del contributo regionale L.R. 2/2011. Da maggio a novembre, i dipartimenti hanno accolto docenti provenienti da prestigiose università internazionali, che hanno potuto svolgere attività didattiche a favore degli studenti o seminari di ricerca nell'ambito delle Scuole di dottorato. Questi rapporti internazionali produrranno certamente ricadute positive anche sull'attività di ricerca.



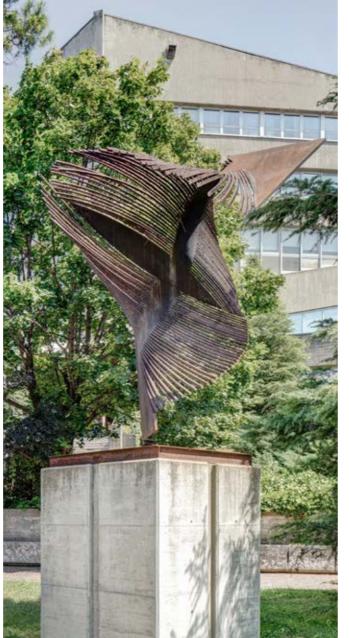


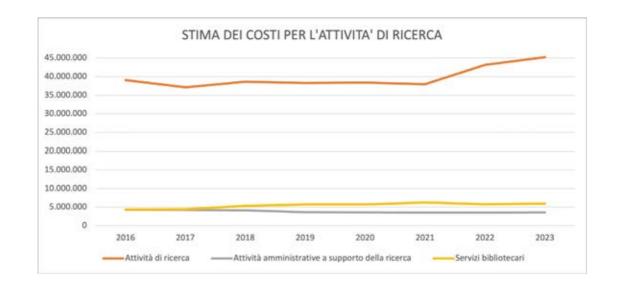
Gli "altri servizi agli studenti" includono: l'orientamento in entrata e uscita, le borse di studio e i sussidi, le attività sociali culturali e sportive, il supporto agli studenti disabili. L'andamento dei costi sostenuti per queste attività è illustrato dal grafico 2. In questa classe confluisce anche il costo del personale che si occupa del diritto allo studio e dei servizi integrati agli studenti. Sia il costo delle attività di orientamento (in entrata e in uscita), sia quello relativo ai sussidi e alle borse di studio sono aumentati negli ultimi due anni. Gli eventi realizzati per l'orientamento in entrata sono stati molteplici: in agosto si sono tenuti i Moduli formativi estivi, grazie ai quali più di mille ragazzi delle scuole superiori hanno potuto assistere a lezioni universitarie e conoscere docenti, studenti e tutor ancor prima dell'inizio dell'anno accademico. A settembre si è svolta la giornata JOB@UniTS, occasione di incon-

tro tra il mondo della formazione e quello del lavoro, tra università e futuro professionale. Nell'edizione 2023 sono intervenute 55 aziende ed enti, coadiuvate da laboratori di orientamento alle professioni, con colloqui individuali svolti anche per il tramite della piattaforma MITO AlmaLaurea. Nel mese di ottobre sono stati realizzati due eventi: l'annuale appuntamento "Porte Aperte", dedicato all'orientamento in entrata per gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, che ha visto la partecipazione di oltre 10.000 ragazze e ragazzi.

Il grafico non tiene conto della cosiddetta "no tax area", che delimita il livello dell'indicatore di situazione economica (ISEE) al di sotto del quale gli studenti non devono pagare contributi per l'iscrizione. Questo dato non è considerato in quanto si tratta di un minor ricavo per l'Ateneo, più che di un vero e proprio costo: il mantenimento di un livello di no tax area superiore a quello fissato dal Governo comporta, comunque, un vantaggio significativo per molti giovani che, presentando un ISEE inferiore a 26.500 €, hanno potuto iscriversi senza pagare alcun contributo. Il rapporto tra contributi dagli studenti e fondo di finanziamento ordinario si colloca bel al di sotto del 20% (limite fissato dal Ministero), a conferma del fatto che l'Ateneo, pur avendo margini per aumentare i proventi dalla didattica, ha preferito anteporre il diritto all'accesso agli studi.

144





L'ATTIVITÀ DI RICERCA

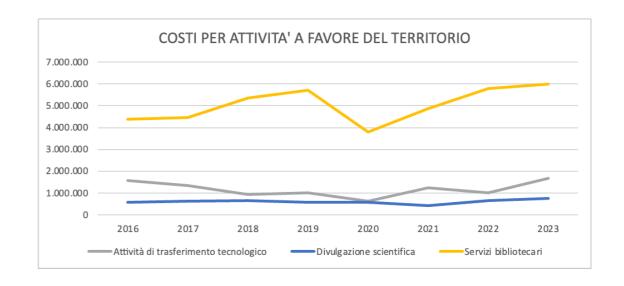
Il grafico 3 fornisce una stima dei costi generati dall'attività di ricerca. Si è ritenuto di includere in questo ambito anche le attività svolte dai servizi bibliotecari dell'Ateneo, considerato che le risorse bibliografiche vengono utilizzate prevalentemente dal personale docente: è del tutto evidente, però, che la biblioteca dell'Ateneo fornisce contestualmente un importante servizio anche agli studenti.

La quota principale del costo per la ricerca è imputabile alle retribuzioni del personale docente, che per il 50% - coerentemente con i criteri fissati dal decreto interministeriale 21/2014 – sono state allocate a questo ambito di attività. Si tratta, evidentemente, di un criterio di imputazione



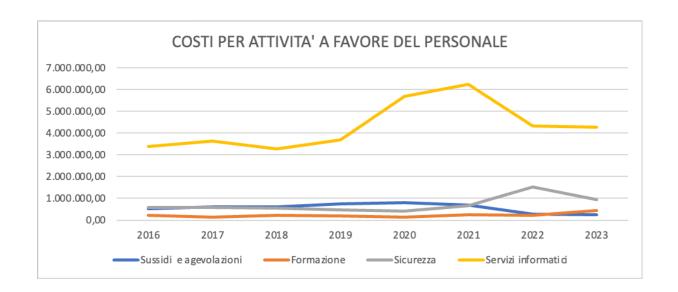
ragionevole ma non rigoroso, volto a fornire un'informazione di massima. Il costo delle attività di ricerca è cresciuto, nel biennio 2022-23, del 15% (da \leqslant 47,7 milioni a \leqslant 54,8 milioni). Il numero delle pubblicazioni (2923) si mantiene al livello dei due anni precedenti. Si rinvia, a questo proposito, ai dati forniti nella sezione dedicata allo stakeholder "comunità scientifica".

All'attività di ricerca vengono imputati anche i costi sostenuti nell'ambito dei progetti di ricerca nazionali (PRIN), regionali (PORFESR) e internazionali (INTERREG, H2020...): in alcuni casi si tratta di progetti che l'Ateneo svolge autonomamente, in altri casi invece si tratta di progetti cui l'Ateneo partecipa in qualità di università partner o capofila. I costi sostenuti sui progetti ammontano a \in 10,9 milioni nel 2023 (\in 12 milioni considerando anche i progetti di ricerca su commessa c/terzi), con un incremento di \in 5 milioni rispetto al 2022. In particolare, sono cresciuti i costi su progetti di ricerca finanziati dall'UE e altri organismi internazionali (+1,7 milioni \in), i costi su Progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN: + 519.000 \in), e quelli su progetti finanziati da MUR, Regione e altri Ministeri (+ 2,1 milioni \in).



LE ATTIVITÀ A FAVORE DEL TERRITORIO

L'Ateneo svolge molteplici attività che hanno ricadute dirette sul territorio. L'attività didattica, ad esempio, consente l'afflusso di persone qualificate nel mercato del lavoro, anche a livello locale; si pensi, per quanto concerne l'attività didattica, anche al ruolo degli specializzandi di scienze mediche, la cui attività di studio è costantemente affiancata da un intenso lavoro rivolto alla cura dei pazienti in ambito ospedaliero. Nei dati riportati vengono considerate esclusivamente quelle attività che generano valore per il territorio sotto forma di trasferimento tecnologico (brevetti, spin off, attività c.d. c/ terzi, cioè svolte su base contrattuale per le imprese), nonché le attività di divulgazione scientifica e i costi per i servizi bibliotecari.



ATTIVITÀ A FAVORE DEL PERSONALE

Le risorse destinate a sussidi e provvidenze in favore del personale sono in linea con quelle degli anni precedenti, sulla base di specifici accordi aziendali e nel rispetto dei tetti fissati dal CCNL in vigore.

In base al Regolamento interno in materia e al nuovo Accordo sindacale sul Welfare, stipulato a ottobre 2021, l'Ateneo eroga, altresì, provvidenze economiche, i cui beneficiari e le relative somme erogate vengono individuati in parte da un'apposita Commissione chiamata a valutare le richieste pervenute e in parte d'ufficio, con i criteri definiti nel Contratto collettivo integrativo di Ateneo. Tutte le provvidenze vengono erogate



a richiesta degli aventi titolo e fino a esaurimento delle somme stanziate. Gli importi relativi ai sussidi e provvidenze non sono stati integralmente liquidati entro l'esercizio di riferimento, ma sono stati comunque oggetto di accantonamento al fine di garantire il pagamento nel corso del 2024.

Le provvidenze a favore del personale ammontano nel 2023 a 218.780 € cui si aggiungono contributi per attività varie (interventi sociali, Circolo Ricreativo CRUT, accertamenti sanitari...). Le provvidenze - volte a coprire spese mediche, spese straordinarie per i dipendenti e i loro familiari conviventi portatori di handicap, spese sostenute per necessità determinate da gravi eventi che incidono sul bilancio familiare nonché spese funerarie - dipendono anzitutto dal numero di domande di sussidio pervenute e dagli importi richiesti da parte del personale.

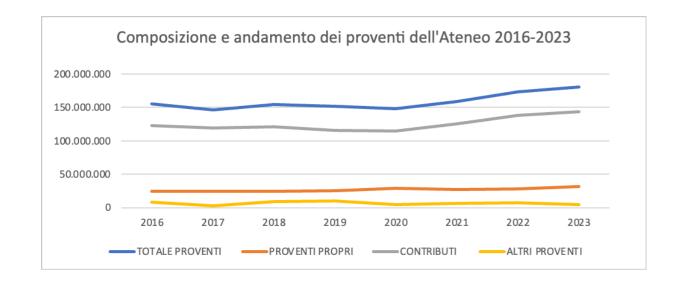
Il costo sostenuto della formazione al personale è passato da € 220 mila nel 2022 a € 457 mila nel 2023.

Con riferimento al personale, si segnala anche come l'Ateneo abbia alimentato il Fondo per il trattamento accessorio mantenendolo al massimo valore consentito, considerati gli stringenti vincoli contrattuali e normativi. Tramite il Fondo accessorio vengono remunerati gli incarichi di responsabilità, le prestazioni di lavoro rischiose o disagiate, l'indennità accessoria mensile, la produttività individuale e collettiva.

COMPOSIZIONE E ANDAMENTO DEI PROVENTI OPERATIVI

I risultati ottenuti dall'ateneo possono essere utilmente rappresentati per mezzo di indicatori non monetari: qualità percepita della didattica, percentuale di studenti inseriti nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea, numero di pubblicazioni, numero di brevetti ... per fare solo al-

cuni esempi. Il valore dei proventi indicati nel bilancio dell'Ateneo non riesce ad esprimere l'utilità dei servizi prodotti: solo una parte piuttosto modesta dei proventi riflette, infatti, il risultato di uno scambio tra il destinatario del servizio (lo studente, l'impresa, la società...) e l'ente erogatore. Cionondimeno, anche l'analisi della composizione dei proventi dell'Ateneo ha una significativa valenza informativa, consentendo di valutare la capacità dell'ente di attrarre risorse. Di particolare interesse può risultare il valore dei proventi propri: quei proventi, cioè, che non dipendono da trasferimenti dal Ministero o da altri enti ma che derivano, invece, dalla capacità di attrarre studenti o risorse finalizzate allo sviluppo di progetti di ricerca.



I proventi sono cresciuti, complessivamente, da € 152,9 milioni nel 2020 a 180 milioni nel 2023: sia i contributi che i proventi propri hanno contribuito a questo incremento, rispettivamente per € 29,5 milioni e per € 2,6 milioni. I proventi propri indicano la capacità dell'Ateneo di attrarre risorse attraverso l'attività di ricerca (per progetti su bandi competitivi) nonché attraverso l'attività didattica (attraverso i contributi dagli studenti). Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si segnala che nell'anno 2023 ricadono, per competenza i 9/12 del fatturato a.a. 2022/2023 e i 3/12 del fatturato a.a. 2023/2024.

Per quanto riguarda la contribuzione studentesca dei corsi di laurea di I e II livello a.a. 2023/2024, l'Ateneo ha esteso la "no tax area" portandola da 26.000,00 Euro (a.a. 2022/2023) a 26.500,00 Euro.

In tal modo è stata mantenuta una struttura contributiva connotata da un senso di equità, con l'intento di non gravare sulle famiglie meno abbienti, estendo la platea dei possibili beneficiari.

Il contributo onnicomprensivo annuo viene sempre determinato in maniera progressiva rispetto al valore ISEE per l'Università (fermi restando eventuali riduzioni ed esoneri cui lo studente ha diritto) con la seguente formulazione:

- massimale ISEE per l'Università 70.000 €;
- pendenza 0 per ISEE fino a 26.500 €;
- pendenza 5,1% da 26.500,01 € a 70.000 €, più 348,50 €.

Pertanto, gli importi del contributo onnicomprensivo sono:

- per ISEE per l'Università fino a 26.500,00: € 0,00
- per ISEE per l'Università da 26.500,01 a 70.000,00 €: 348,50 € + 0,051 x (ISEE 26.500,00)
- per ISEE per l'Università superiori a 70.000,01 €: 2.567,00 €.



Questa struttura di contribuzione, prevedendo importi fino a un massimo di 527 € di contributi per le famiglie con ISEE per l'Università tra 25.000 e 30.000 € e per ISEE fino a 55.000 il contributo non superiore a 1.802 €, ha fatto sì che, anche per il 2023, si sia confermata la volontà dell'Ateneo verso l'equità della contribuzione studentesca.

La voce "Contributi" evidenzia un maggior saldo rispetto all'esercizio 2022 dovuto a maggiori assegnazioni dal MUR per FFO per circa 3,6 ML di € e di 1,5 ML € per le borse post-lauream (tra cui le borse di specializzazione medica).







UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE